IL POPOLO ROMANO

ANNO XXII — Numero 202. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Martedì, 24 Luglio 1894.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 18 - Semestre L. 9 - Trimestre L. 5. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9*
Proprietario: *C. Chauvet* - Direttore interinale: *F. Miaglia*
In tutto il Regno Cent. 5
Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte.
I manoscritti non si restituiscono.
Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

AI NOSTRI LETTORI

Ricordiamo che abbonamenti di quindici, venti e trentà giorni sono accettati, in via eccezionale, durante la stagione estiva a principiare da qualunque giorno del mese al prezzo rispettivo di L. 0,80 - 1,10 e 1,60, che si possono mandare direttamente all'amministrazione anche in francobolli.

Il mezzo più spiccio e più sicuro per prendere o rinnovare un abbonamento è sempre quello di rivolgersi all'ufficio postale locale, che lo riceverà senza aumento di spesa.

✕

Interrotto il corso delle politiche disquisizioni ed esaurendosi tra pochi giorni i processi bancari che tanta parte assorbono del nostro giornale, assegneremo largo spazio alle corrispondenze che ci procureremo dalle stazioni climatiche e balneari e ad articoli di varietà e di amena lettura, ed attueremo altri miglioramenti che teniamo in serbo per soddisfare alle giuste esigenze dei nostri gentili lettori, onde assicurarcene la costante simpatia.

Economia e finanza

Dicevamo ieri che l'assetto stabile della finanza deve precedere necessariamente la restaurazione economica nazionale, di cui quello è elemento essenziale; imperciocchè soltanto una buona finanza può assicurare quella facilità del credito e quel mite prezzo del denaro, che sono i fattori primi della prosperità economica di un paese.

E, se ciò è vero in tesi astratta e generale, lo sarà tanto più nel caso speciale dell'Italia, la quale è oppressa da un regime tributario, che poco risponde ai precetti della scienza e punto ai nuovi bisogni sociali, che si vengono via via manifestando.

La riforma tributaria è una necessità che incalza; ma nessuna reale e duratura riforma si potrà imprenderne, fino a tanto che non si avrà un bilancio fortemente e stabilmente equilibrato; giacchè l'esperienza ha dimostrato sempre che i primi passi di una qualunque riforma fiscale sono marcati da una diminuzione di proventi.

Laonde soltanto gli Stati che hanno i loro bilanci largamente pareggiati possono avventurarvisi con speranza di condurla a buon fine.

Si dice, e lo si crede, che il contribuente italiano è quello che più paga, al confronto dei contribuenti degli altri Stati della nostra Europa.

La cosa è vera solo in parte. E' vera, se la somma delle imposte, che gli italiani pagano, si ragguaglia alla popolazione ed alla ricchezza generale del paese; non lo è, se invece cotesta somma la si analizza nei fattori che la compongono e la si discrimina in rapporto alle diverse classi sociali; imperocchè allora si trova che molti dei cespiti di entrata del bilancio fruttano incomparabilmente meno di quanto dovrebbero dare e realmente danno le tasse similari in altri paesi.

Se l'imposta fondiaria è grave, indiscutibilmente troppo grave; il registro, il bollo ed in genere tutte le tasse sugli affari hanno un gettito limitatissimo ed inferiore al movimento reale degli affari nel paese.

Se le imposte di consumo sono indubbiamente pesanti e per la loro entità e per le classi, che più specialmente le devono sopportare, dei professionisti invece, *malgrado* (altri direbbe *causa*) l'alta aliquota della ricchezza mobile, pochissimi pagano in giusta ragione dei loro effettivi guadagni.

Senza dilungarci altrimenti nella enumerazione delle stridenti disparità tra contribuente e contribuente, che il nostro sistema fiscale consente e legittima, dal poco dettone se ne trae la prova che un vizio originale inquina questo regime tributario, il quale applica, come argutamente fu osservato in una notevole discussione della Camera da un eminente uomo di Stato, la progressione in senso inverso.

E su questo punto, dal più al meno, si è tutti d'accordo, conservatori e progressisti, destri e sinistri, liberali e radicali.

Ma il dissenso principia allorquando dall'affermazione astratta del male e del bisogno di rimediarvi si passa alla ricerca dei rimedi ed al metodo di cura.

La tassa progressiva è, per molti, il rimedio eroico, universale che, rinfrancando il bilancio, risanerebbe l'economia ed imprimerebbe una notevole spinta all'economia nazionale.

E costoro hanno in molta parte ragione. Ma guardiamoci dalle esagerazioni. Anche gli effetti economici, finanziari e sociali della imposta progressiva non saranno nella pratica quelli che in teoria appariscono; in ogni miglior ipotesi poi non saranno immediati.

L'imposta progressiva sarà buona in quanto sarà unica; ossia, in altre parole, l'imposta progressiva per dare tutti quei frutti che teoricamente promette, deve accompagnarsi o, meglio, confondersi con l'imposta unica sulla entrata.

In caso diverso i suoi benefici saranno modesti sempre e, spesso ancora, saranno dubbi. Ed è appunto, per questo motivo, che l'annunzio datone a Dronero dall'on. Giolitti non suscitò in noi soverchi entusiasmi, nè la proposta fattane alla Camera dall'on. Sonnino nel febbraio ci commosse.

Restammo freddi, senza esservi ostili, perchè vedemmo in quella proposta un fine puramente fiscale che astraeva dai fini sociali, che avrebbero dovuto esserne i primi ed i principali caratteri.

L'imposta progressiva, ridotta alle piccole proporzioni di un espediente fiscale, perde di valore e di significato; imperciocchè diventa fine a sè stessa, mentre deve essere mezzo di perequazione sociale e di risanamento economico.

Ma la tassa progressiva intesa come noi l'intendiamo, cioè come avviamento alla imposta unica, finanziariamente rappresenterà nei primi anni una perdita di bilancio; epperciò la necessità assoluta di appoggiarla ad una situazione finanziaria solida e saldamente sicura.

L'on. Sonnino lasciò fraintendere che il progetto del febbraio non è stato abbandonato, ma che fu soltanto messo momentaneamente in disparte.

Se un nostro consiglio potesse arrivare a lui, noi gli diremmo che lo lasci dove si trova, salvo a presentare poscia una vera e studiata riforma tributaria, che si proponga di assorbire gradatamente le imposte esistenti e fonderle nella tassa unica e progressiva sull'entrata.

I pochi milioni, che mancano ancora per assicurare il pareggio del bilancio, egli potrà senza troppa difficoltà domandarli transitoriamente alla tassa sugli spiriti od ai monopolii.

Dell'imposta progressiva verrà tempo di riparlarne più tardi, quando, assicurato definitivamente il pareggio, essa potrà essere portata dinanzi al Parlamento non come semplice mezzuccio fiscale di bilancio, ma come principio di una grande e vera riforma tributaria diretta a sgravare le classi meno abbienti per colpire le facoltose, ad alleggerire i consumi necessari per compensare il bilancio con il maggior carico dei consumi voluttuari.

Compiuta la cura ricostituente della finanza, che nel presente quarto d'ora è il *porro unum necessarium*, potremo imprendere e proseguire risolutamente quella dell'economia.

Politica e Diplomazia

(N) **Atene**, 23, ore 16,10. — Il Re degli elleni partirà, nella settimana corrente, per Aix-les-Bains, Copenaghen e Pietroburgo.

Durante la sua assenza, che durerà quattro mesi, il duca di Sparta, atteso fra giorni qui di ritorno, agirà come Reggente.

(N) **Madrid**, 23, ore 14,20. — Il marchese di Reverseaux, nuovo ambasciatore francese, non presenterà le sue credenziali che al ritorno della Regina Reggente a Madrid.

(N) **Pietroburgo**, 23, ore 15,20. — Il signor de Giers è ora così pienamente ristabilito in salute che si reca a Peterhof per fare il suo rapporto allo Czar.

(S) **Corfù**, 23. — Il Kedive è partito per Venezia.

(S) **Londra**, 23. — Il *Times* ha da Quito:
" Il Ministro delle finanze ha dato le sue dimissioni.
" Il Senato della Repubblica dell'Equatore ha approvato la sospensione degli interessi del debito esterno. „

L'occupazione di Cassala

(S) **Massaua**, 23. — Un telegramma da Cassala in data 21 corr., porta che i feriti vennero inviati a Keren. Il nostro battaglione inseguente è rientrato a Cassala.

Molti dervisci fuggiaschi si arresero e descrivono la condizione miseranda dei loro compagni dispersi nelle paludi vicine all'Atbara.

Le bandiere conquistate a Cassala dalle truppe italiane sono 46.

La riforma della legge comunale [1]

L'articolo 31 della legge comunale vigente, eguale all'articolo 27 della legge del 1865, dice così:

" Non possono essere contemporaneamente consiglieri nello stesso comune gli ascendenti, i discendenti, il suocero ed il genero.
" I fratelli possono essere contemporanente membri del Consiglio, ma non della Giunta municipale. „

Quando nel luglio del 1888 si discuteva alla Camera dei Deputati la riforma della legge 1865, fu proposto che anche i fratelli germani non potessero contemporaneamente essere consiglieri comunali. »

Furono rilevati i gravi inconvenienti scaturienti dalla contemporanea presenza di più fratelli in Consiglio, e la proposta fu fatta e sostenuta dall'on. Florenzano.

Ma essa non incontrò il favore del relatore della legge on. Lacava, così che dalla Camera non venne accolta.

Per quanto la decisione non abbia certo recato beneficio al regolare funzionamento delle amministrazioni comunali, specie e principalmente le piccole, pure io non starò qui a ripetere le molteplici ragioni che militano a favore di questa esclusione, dappoichè, per vero dire, non è precisamente di questo che nel presente articolo intendo occuparmi.

L'avere già escluso i fratelli dalla Giunta, pare che dovrebbe costituire di per sè un serio argomento, per attendere questa loro esclusione anche dal Consiglio.

Giova sperare che in un non lontano avvenire, addivenendosi, ed è cosa urgente, a modificare in tante cose importanti e a correggere l'attuale legge comunale, che di serii ritocchi, non potutisi per varie vicende effettuare nel 1888, è proprio abbisognevole, il senno del legislatore, confortato dalla esperienza, si deciderà ad introdurre e consacrare anche questa incompatibilità.

Quale è, del resto, il principio informatore della legge, nel non volere allo stesso tempo in Consiglio gli ascendenti, i discendenti, il suocero, il genero? Quale la ragione di questa disposizione restrittiva?

Ha pensato, ritengo io, il legislatore, che ove contemporaneamente costoro avessero fatto parte della pubblica amministrazione in non indifferente iattura si sarebbe potuto incappare.

Forse, quello che sto per dire, non lo preoccupò tanto in riguardo alle vaste e grandi amministrazioni, ma assai lo impensierì per rispetto alle piccole che sono le più e le più bisognose di speciali cure.

Il vincolo che li legava avrebbe potuto compromettere, e sul serio, gli interessi della azienda municipale.

Perchè, seduti in più con stretta parentela in Consiglio, essi assai facilmente avrebbero pensato meglio al loro pro' e procurato il vantaggio delle loro famiglie e dei loro congiunti, anzichè quello della generalità dei comunisti.

E così, a cagion di esempio, la strada per accedere al loro fondo e alla casa loro si sarebbe più facilmente deliberata e costruita, e senza dubbio a preferenza di quella che mette alla frazione importante, alla fonte, al cimitero e magari anche all'innesto con la provinciale o la nazionale.

E se per caso questi messeri inpancati nella sala consigliare fossero poco o nulla abbienti, allora, resi così meglio tra parenti coalizzati, avrebbero congiurato a danno della borsa altrui, e deliberato spese sopra spese, a tamburo battente e senza alcun dolore di testa.

Così egualmente i ruoli delle varie tasse o di famiglia o di bestiame, o d'altro, si sarebbero formati con mano leggerissima a riguardo di loro deliberanti, ma con polso grave per gli altri.

Si sarebbero nominati: maestro, medico, farmacista, cappellano, stradino, becchino, i propri parenti, escludendo altri magari più bisognosi e forse anche più meritevoli di avere dall'amministrazione un ufficio, una comunque retribuita occupazione.

E non parliamo se si fosse trattato di conferire il posto di maestra o di levatrice; perché allora alla simpatia di parentela si sarebbe accoppiata, o bene o male, qualcuna delle solite debolezze pel sesso gentile.

In una parola gli interessi pubblici sarebbero stati sicuramente preteriti, l'unica prevalenza l'avrebbero presa gli affari privati, e il più delle volte una sola famiglia si sarebbe infeudata al potere facendo e disfacendo a suo beneplacito il lecito e l'illecito.

Questo il pensiero del legislatore.

E' vero che anche con la legge così come oggi è fatta, molte irregolarità del genere da me indicato si commettono egualmente, e raro è il caso che le autorità le possano vietare o riparare.

Ma se la legge non avesse imposto la incompatibilità in discorso, dove mai, di grazia, saremmo andati a finire?

Ora, una simile disposizione legislativa, che specialmente nei piccoli Comuni sta a saldo riparo contro le invasioni di ogni maggiore possibile intemperanza e prepotenza, io penso che sarebbe molto opportuno fosse alquanto estesa.

Nel mio articolo pubblicato nel numero 156, otto giugno scorso, e che con speciale cortesia ha voluto riprodurre l'ottimo *Corriere dei Comuni* diretto dagli egregi prof. Tassi e onorevole Ghigi, ho detto che nella maggioranza delle amministrazioni comunali, in ispecie in quelle di modesta importanza e che costituiscono il maggior numero, il segretario municipale è il *deus ex machina!*

Egli è quello che domina e impera!

Ecco dunque in che senso reputo opportuno che dovrebbe essere allargata la detta disposizione.

Vorrei che il segretario non fosse unito in parentela, nella misura dei gradi già stabiliti, nè con il sindaco, nè con gli assessori, nè con i consiglieri.

Perchè?

Mi pare che non ci voglia una mente superiore a indovinare questo perchè.

Su per giù stanno a favore di questo punto interrogativo, le identiche ragioni che ho detto di sopra, e che determinarono il legislatore a non volere contemporaneamente nel Consiglio e nella Giunta certe precisate persone.

Anzi, se vogliamo, queste ragioni prendono un profilo più accentuato e di maggiore importanza, quando si guardano dal punto di vista del segretario, imparentato che sia con il sindaco o con i consiglieri.

Troppi tagliolini in famiglia si possono fare a questo modo!

Fate un po' il caso che seggano in Giunta, il Sindaco padre, gli assessori parenti, e il segretario figlio del Sindaco o fratello degli assessori; e poi ditemi (sempre facendo le più onorate eccezioni, e prendendo anche gli uomini come dovrebbero essere e non come sono) se in cosifatto concilio gli affari si decideranno con tutta imparzialità, e senza che la voce del sangue prenda il sopravvento e soffochi quella del dovere!

E dunque? La conclusione mi pare che scenda giù facile e limpida: fissare cioè un nuovo titolo di incompatibilità.

Vero è chè questa mia povera idea potrà presentarsi, agli idealisti, ai filosofi superficiali della legislazione, agli impolverati di scienza della amministrazione, o più modestamente a tutti quelli che campano i loro ragionamenti soltanto in aria senza basarsi affatto sulla esperienza, sotto il non gradito aspetto di illiberale e di autoritaria.

Ma chi per poco ha pratica di affari, chi sa che cosa c'è nell'uovo e non vi cerca il pelo soltanto, non potrà, ne sono certo, non accedere con favore a questa mia opinione.

Nè può essa, come forse qualche malevolo sobillatore potrebbe suggerire, aver figura o parvenza di poca fede o minor stima verso la benemerita classe dei segretari comunali.

Troppo sono oramai note le mie idee a loro riguardo!

Del resto io non faccio altro che seguire, e amare di vedere applicate, anche in questo caso, le dotte leggi dell'insuperabile libro dei proverbi. Uno ce ne è che, se non sbaglio, dice così: *la paglia vicino al fuoco si brucia*. Ebbene, io desidero che il segretario stia lontano da questo fuoco, che tante volte può essere benissimo che sia tutt'altro che sacro.

Rilevo poi che nella nostra legislazione c'è già consacrato cosifatto principio di incompatibilità, e quindi non si tratterebbe di fare altro che di estenderlo ed applicarlo anche alla legge comunale.

E' la legge 20 aprile 1871 n. 192 concernente la riscossione delle imposte dirette che lo ha stabilito.

Infatti l'articolo 14 dice così:

" Non possono essere esattori i pubblici impiegati in attività di servizio; i ministri dei culti aventi cura di anime; coloro che hanno parte nell'amministrazione del Comune o che, avendola avuta, non resero i conti; coloro che sono congiunti sino al secondo grado civile con alcuno dei membri della Giunta o della rappresentanza consorziale *o coi segretari dei Comuni interessati.*

E l'articolo 15 aggiunge:

" Durante l'esattoria, i congiunti sino al secondo grado con l'esattore, non possono essere chiamati a far parte delle Giunte comunali o delle rappresentanze consorziali, *nè essere nominati segretari dei Comuni interessati.*

Se adunque la legge ora citata non ha voluto che l'esattore sia, per esempio, padre del segretario comunale, *a fortiori*, mi pare, che potrebbe ammettersi la esclusione da me proposta nella legge comunale; la quale crea maggiori rapporti fra sindaco e consiglieri con il segretario, di quello che non li produca la legge sulla riscossione delle imposte fra segretario ed esattore.

Con questa aggiunta sarebbero migliorate le norme che disciplinano le relazioni del segretario con l'amministrazione, e allontanata la causa di non pochi guai.

E. Nudi.

[1] Vedi i numeri 108, 119, 126, 141, 156, 178, 186, 197 190 del giornale.

L'agricoltura in Sicilia

Un nobile signore straniero, delle cose nostre studiosissimo e della materia competentissimo, ci comunica un suo accurato studio sulle condizioni dell'agricoltura in Sicilia, dal quale epiloghiamo alcuni articoli, che verremo successivamente pubblicando.

La questione siciliana ha un lato sociale importante, ma è sopratutto agricola; non ci sembra quindi inopportuna questa indagine obbiettiva, fatta con coscienza e con vedute pratiche e positive.

I.

Secondo gli studi dell'illustre prof. Gemmellaro la Sicilia differisce dall'Italia continentale solamente per una maggiore proporzione di terreni di alluvione, terziari e quaternari, che danno al suolo una eccezionale fertilità.

Il bisogno più urgente però della Sicilia è l'acqua di cui ha penuria, specie nel vasto piano centrale ed in parecchi promontori dove tutta la coltivazione dà un magro rendimento di grano in primavera, dopo di che la siccità incenerisce le erbe, priva il bestiame di foraggi e condanna i coltivatori a grandi sofferenze. A Caltanissetta per esempio il vino costa qualche volta meno dell'acqua potabile. Eppure a codesta mancanza di acqua vi è un rimedio perfino nelle parti più desolate della Sicilia.

Tale rimedio è somministrato dalla moderna scienza agricola. Il drenaggio mediante tubi in terra cotta collocati ad un metro e mezzo sotto la superficie a distanza di dieci metri, renderebbe friabile il terreno al disopra. L'aria penetrandovi si formano delle fenditure impercettibili sul terreno compatto. L'acqua piovana allora vi penetra facilmente e dopo di avere imbevuto abbondantemente uno strato di cinque piedi di profondità, scola lentamente per i tubi, i quali riuniti insieme, formano delle vere sorgenti alla base delle colline.

E' stato appunto col mezzo di un drenaggio esteso che vaste pianure sono state risanate nel Belgio ed oggi forniscono alla città di Bruxelles la miracolosa abbondanza d'acqua che migliaia di piccoli tubi di drenaggio conducono e concentrano nei magnifici serbatoi a volta, degni di ricordare le più belle opere romane. Bruxelles mancava di acqua ed ora ne ha in sovrabbondanza.

Chi conosce i dintorni di Caltanissetta può facilmente immaginare gli svariati vantaggi che un vasto drenaggio, sul sistema belga, potrebbe recare all'interno di tutta la Sicilia.

Per eseguirne uno a prezzo ridotto, bisognerebbe formare, sull'esempio di ciò che si è fatto in altri paesi, una Società di drenaggio.

Quella che funziona in Inghilterra sotto il nome di " Compagnia Victoria, „ ha fatto affari tanto buoni, che ha dato 1500 sterline di guadagno per ciascuna azione di cento lire, dopo di aver condotto a termine nella Gran Bretagna, immensi lavori.

Il Belgio ne seguì l'esempio. Le Società garantiscono il buon funzionamento delle tubature del drenaggio e ricuperano i loro fondi mediante annualità.

Il governo inglese ha aiutato potentemente l'azione delle Società di drenaggio durante la grande crisi prodotta dalla entrata libera dei grani esteri. Il drenaggio moltiplicò il reddito delle terre in Inghilterra e ristabilì l'equilibrio.

E' curioso notare che negli scavi delle città etrusche sono stati trovati dei tubi di drenaggio collocati nello stesso modo rimesso in uso dall'Inghilterra e dal Belgio, ciò che autorizzerebbe l'Italia ha considerare l'invenzione come sua propria, e dovrebbe incoraggiarla ad applicarla in grande intorno a Caltanissetta, come primo dono che l'Italia può fare a questa terra abbandonata e malevisa dagli stessi siciliani.

Oltre al drenaggio può consigliarsi lo sbarramento dei fiumi siciliani, il Simeto e l'Anapo, i quali possono fornire molt'acqua per l'inaffiamento del piano di Catania e sulle alture che formano la cornice del bel porto di Siracusa.

Oltre i lavori di sbarramento proposti dall'eminente ing. Travaglia ed il drenaggio dei terreni compatti argillosi del centro dell'isola, che produrrebbero delle sorgenti artificiali come quelle al disopra di Bruxelles, occorrerebbe aiutare ed incoraggiare alcuni lavori parziali molto ingegnosi, che io ho veduto funzionare perfettamente.

Un inglese, Mister Eaton che comperò il possedimento di Rizzolo presso Lentini, ha ottenuto una sorgente abbondante, tagliando con numerose corsie una roccia silicea, che obbligò in questa guisa ad assorbire l'acqua che essa conserva così come una spugna.

Il principe di Scalea a Colli vicino a Palermo ottiene mediante una pompa a vapore dell'acqua di infiltrazione sottomarina. Codesta acqua passando attraverso terreni sabbiosi, si libera dei sali marini e può utilizzarsi tutta in una grande piantagione di agrumi che è l'ornamento e il principale reddito del bel dominio di Colli.

Una *renten-bank* per migliorie agrarie, sistema che funziona già in Prussia, verrebbe a proposito in Sicilia e troverebbe profitto per i suoi capitali in un paese dove la fertilità naturale del suolo, un mirabile clima ed il genio di una popolazione intelligente e laboriosa assicurano abbondanti raccolti, purchè l'acqua non difetti alle colture.

Cercherò in altri articoli di dare un conto esatto dei risultati ottenuti a Rizzolo ed a Colli, come una prova degli immensi vantaggi che reca in Sicilia la creazione di sorgenti artificiali.

Conte A. de R. S.

Credito, industria, commercio

Mercati esteri.

Quando si è rimasti scottati dall'acqua calda si ha per istinto paura anche dell'acqua fredda. Per questo, dopo l'assassinio di Carnot, ogni occasione di feste popolari, di agglomerazione di persone fa pensare alla eventualità di qualche accidente. La festa nazionale del 14 luglio, venuta a così breve distanza dall'assassinio di Lione, e mentre più attiva e spietata si svolgeva in Francia la caccia all'anarchia, faceva temere appunto che potessero sorgere dei torbidi serî.

Pareva che dovesse cascare il mondo, che dovesse venire un terremoto sociale, come quello, d'altra specie, che è avvenuto a Costantinopoli.

Nulla invece è avvenuto; la festa è passata con meno animazione ma colla calma più assoluta. La gente di Borsa, s'è destata il giorno dopo di buon umore come se le avessero tolto un grosso peso dallo stomaco e la settimana passata s'è iniziata in mezzo ad una grande calma fra i valori francesi. Il 3 0[0 s'è mosso per salire ed è andato su su fino al prezzo di 101,27 con un benefizio di 47 cent. sulla chiusura dell'altro sabato.

Anche i valori ferroviari vanno ripigliando. La speculazione, sfruttando il progetto di legge che sopprime il premio ad alcune società ferroviarie, aveva venduto un po' troppo. Ora se ne è accorta e, vedendo che i valori resistono e che non v'è speranza di ulteriori ribassi, va ricomprando.

D'altra parte gli azionisti veri, i quali incassano intanto discreti dividendi, pensano che vi saranno non pochi anni prima che il premio venga soppresso e non intendono di gittare le azioni, tanto più che riescirebbe difficile impiegarne il prezzo in valori più produttivi.

Le azioni del Canale di Suez sono in continuo aumento, non per opera di speculazione, ma per vere e reali compre e per ragioni che non ammettono discussione. Gli utili della compagnia aumentano, e il prezzo sale.

Le disposizioni favorevoli del mercato francese si sono esplicate tanto più facilmente in quanto che la liquidazione della quindicina ha smentito le previsioni che si facevano circa l'alto prezzo dei riporti.

A Parigi, come altrove, vi è denaro per tutti e ad interesse molto modesto, e quindi anche per la speculazione di Borsa.

Lo spagnuolo, che è uno dei valori tipici del mercato francese, uno di quelli che spesso servono da rimorchiatori di tutti gli altri valori, è andato contro corrente ed è stato pesante.

Il prestito, il famoso prestito non si fa più perchè ai tempi che corrono, col bilancio in dissesto, non v'è chi abbia il coraggio di lanciare al pubblico un prestito spagnuolo; il trattato di commercio con la Germania non si fa; non si fa niente in conclusione di tutto ciò che la speculazione aspettava e in vista di che aveva comprato.

Così il *deficit* rimane, il cambio aumenta, il pubblico vende e la rendita ribassa.

Degli altri mercati v'è poco o niente da dire; la gente d'affari sta al largo, ai monti, alle spiaggie, alle terme e non si occupa dei mercati. Quei pochi obbligati a occuparsene stanno coi naso in aria come chi scruta il tempo. V'è denaro da per tutto, ma quanto durerà l'abbondanza? L'autunno, la stagione del rincaro porterà il movimento normale a cui tutti sono preparati o darà qualche sorpresa fuori programma? E se questo avvenisse, sarebbe possibile non diremo di continuare a salire come fanno da molto tempo le borse, o vi sarà una reazione? A Berlino le tasse impediscono alla gente d'affari di operare; a Londra le faccende americane tengono sospesi gli animi; a Vienna v'è un po' più di sollievo perchè la situazione monetaria s'è fatta meno difficile. Ma dovunque la nota dominante è la calma e l'inazione

Rendita e valori italiani.

La rendita italiana è andata più di quella spagnuola contro corrente ed ha avuto, fino a mercoledì, un mercato assai pesante e turbolento. Il cambio ritornando a salire ha prodotto operazioni di arbitraggio, e il timore che desta naturalmente l'aumento del cambio, ha provocato vendite di italiano. Questo è caduto da 77 a 76,20, ma è poi risalito al corso massimo di 77,10 per ritornare alquanto debole su una ripresa del cambio che era ridisceso tra giovedì e venerdì.

A riguardo di questo benedetto aumento del cambio si ripete da tutte le parti che esso è opera della speculazione e che cause vere di aumento non vi sono. Ma questo è un ben magro conforto davanti al fatto compiuto e ai danni che cagiona. E non è poi meno grave il fatto che il paese si mostri disarmato di fronte a un gruppo di speculatori e debba subirne la tirannia. Sarebbe quindi da desiderare che anche il mercato del cambio fosse un po' disciplinato e diretto in modo da sottrarre il paese alle conseguenze d'una speculazione che ne danneggia gli interessi più gravi.

Le Borse italiane sono andate di passo coll'andamento della rendita; sono state cioè pesanti e inquiete sul principio, hanno migliorato in seguito e sono divenute più attive.

La settimana passata abbiamo osservato che un piccolo dividendo avrebbe dovuto riuscire accetto agli azionisti della Banca d'Italia, ai quali deve premere, sopra ogni altra cosa, di veder ritornare la Banca all'antico splendore. Come è noto, il Consiglio superiore della Banca ha deciso di non dare dividendo nè piccolo nè grosso; e ha fatto bene, giacchè per ritornare l'Istituto, come dicemmo, all'antico splendore, è necessario rafforzarlo con energia. Vi sono operazioni da liquidare, vi sono perdite già accertate ed altre ve ne saranno dalle liquidazioni del passato: ora a queste perdite bisogna contrapporre gli utili, giacchè una riduzione del capitale avrebbe pel momento più gravi conseguenze per la Banca.

Gli azionisti hanno avuto il buon senso di capire che il sacrifizio loro imposto è necessario ed è utile perchè migliora la situazione della Banca.

Diremo anzi che se altri sacrifizi fossero imposti agli azionisti, allo scopo sempre di migliorare questa situazione, non dovrebbero dolersene essi a cui vantaggio il miglioramento andrebbe.

Le azioni sono cadute da 770 a 720, ma si sono rilevate poi quando il buon senso s'è fatto strada. E così doveva essere. Il tempo delle illusioni deve essere passato per tutti e oggi, se si vuole uscire dalla situazione in cui ci troviamo, è necessario tenere stretto conto della realtà, guardarla bene in faccia e adattarsi ad essa. Il problema, anche per la Banca d'Italia, si impone netto e preciso: o raccoglimento e azione rivolta a sanare i guai ereditati dal passato, o corsa verso un avvenire disastroso per l'Istituto ed anche per il paese; giacchè troppe e troppo gravi cose danneggerebbe il danno della Banca.

Il comm. Marchiori ha messo a tempo la martinicca. Perseveri; avrà la riconoscenza finale degli azionisti, renderà al paese un segnalato servigio.

Domani avrà luogo l'assemblea degli azionisti della Banca Generale, attesa con interesse dal pubblico che annette giustamente molta importanza alle deliberazioni che saranno prese nella fiducia che esse non segnino la fine di un istituto che s'è acquistato molte simpatie rendendo utili servigi al paese, ed al quale potrà renderne ancora altri non meno utili se, come non è da mettere in dubbio, saprà trarre buon profitto dalla esperienza.

Mercato monetario.

Non si avvertono variazioni da questa parte; il denaro è in tutti i mercati molto abbondante e costa poco.

Per le anticipazioni si paga a Londra il 1[2 0[0 all'anno. Per gli sconti di carta di prima qualità si paga circa 5[8 0[0. E' una abbondanza che fa quasi paura se si pensa che non può essere normale e naturale. Essa è infatti la conseguenza della stagnazione generale degli affari che ha colpito anche l'Inghilterra. Il commercio del Lancashire è quasi soppresso le variazioni continue del cambio della rupia indiana non permettendo di fare affari l'esito dei quali dipende dalle variazioni del cambio indiano.

A Berlino e a Parigi situazione pure immutata: sconto tra 1 1[2 e 1 3[4 0[0, affari molto ristretti.

Meglio tenuto il mercato di Vienna pel miglioramento del cambio.

In Italia denaro scarso ma sufficiente a soddisfare i bisogni che sono anche essi scarsi. Tutta l'attenzione è rivolta ai cambi che hanno un contegno agitato che impressiona il pubblico.

I Libri della Settimana

Nuova pubblicazione. — Il grande favore ottenuto in Italia dal Dizionario Biografico degli scrittori contemporanei di Angelo De Gubernatis e il trovarsi quest'opera utilissima, da molti anni esaurita, ha indotto un editore a intraprenderne una nuova edizione economica che vedrà la luce, per cura dello stesso autore, nel prossimo novembre, in Roma presso la Tipografia del Senato.

Nel nuovo *Piccolo Dizionario de' Contemporanei italiani*, i soli italiani saranno compresi: ma oltre che degli scrittori vi sarà data notizia di tutti quei cittadini che avranno in varii campi della pubblica attività, col loro ingegno e con la loro opera, meglio concorso al decoro della patria. L'autore ci prega d'invitare tutte le persone che hanno già ricevuto speciale invito a fornire le loro notizie essenziali, ed a farle pervenire sollecitamente alla Tipografia del Senato, in Roma.

Il libro dei gentiluomini campagnuoli, di S. Lissone. — Il nome di Sebastiano Lissone è oramai popolare. I suoi libri precedenti, che ebbero l'onore di molte edizioni, hanno mostrato come egli sappia esporre in una forma semplice ed a tutti intelligibile i più importanti e pratici ritrovati della scienza applicata all'agricoltura. — Al suo nuovo volume, testè pubblicato, toccherà senza dubbio la lieta sorte incontrata dai precedenti, tanto più che in esso sono riassunte tutte le nozioni di scienza applicata all'agricoltura che è indispensabile siano conosciute da ogni agricoltore.

Il libro, illustrato da parecchie incisioni, è pubblicato dagli editori L. Roux e C. (Torino-Roma) ed è posto in vendita al prezzo mitissimo di *una lira* presso tutti i principali librai e presso gli editori.

Separazione personale dei coniugi. — I legislatori che sancirono nei loro Codici la indissolubilità dei vincoli coniugali accettarono il rimedio di prosciogliere dall'obbligo della coabitazione i coniugi tra i quali la convivenza diventa impossibile. Così fecero i nostri, i quali diedero a tale rimedio la denominazione di *separazione personale*.

La separazione personale non scioglie il vincolo coniugale e non fa quindi cessare degli effetti civili del matrimonio che quelli soli che dipendono dalla comunanza di vita; resta, pertanto, l'obbligo reciproco della fedeltà e dell'assistenza e, in caso di bisogno, anche quello della prestazione degli alimenti.

E' utile quindi conoscere come essa sia regolata nelle nostre leggi e lo scopo del volume del Secchi — *La separazione personale dei coniugi nella legislazione italiana* — è appunto quello di studiarla ed esaminarla esattamente.

L'egregio autore che dell'istituto del matrimonio si è particolarmente occupato nelle pregievoli sue pubblicazioni — *Separazione e Divorzio e Precedenza del matrimonio civile e religioso* — è riuscito egregiamente nel suo intento. Egli ci ha dato un libro che, pure essendo scritto con semplicità e chiarezza, riassume esattamente e con discreta ampiezza non solo le disposizioni del Codice, ma la dottrina e la giurisprudenza relativa alla materia e costituisce una completa trattazione dell'argomento.

Il volume, di 120 pagine, fa parte della " Biblioteca del Cittadino „ degli editori L. Roux e C. (Torino-Roma) e costa solo cent. 50 presso i principali librai.

La figlia del Re, romanzo di Anton Giulio Barrili. — (Edit. Edoardo Perino, Roma. — L. 2).

Il valore letterario degli scritti del noto romanziere genovese, è così noto all'universale che non importa spendere molte parole per invogliare i lettori a conoscere questo suo ultimo e pregevole romanzo, nel quale la eleganza della forma si accoppia all'interesse del racconto, tenendo sempre viva e desta l'attenzione di chi legge. Il libro del Barrili possiede il segreto di farsi leggere da cima a fondo, senza stancare, senza suscitare uno sbadiglio, ma invogliando chi l'ha cominciato a giungere in fondo, per pentirsi poi di averlo finito troppo presto.

Saggio di alcune postille alla " Divina Commedia „ di G. Galvani. (Editore, S. Lapi, Città di Castello).

E' questo un altro volumetto (il 9°) della collezione di opuscoli danteschi inediti e rari, raccolta da G. L. Passerini, della quale non debbono essere sprovvisti tutti coloro che s'interessano degli studi intorno al grande poema universale.

Il noto filologo modenese Giovanni Galvani, ponendo a fronte l'arte pagana e la medioevale, che nella Divina Commedia ha il suo esempio sovrano, con acume di filologo non solo ma di psicologo e di filosofo della storia, ha voluto additare nell'apparente somiglianza della materia il cangiarsi della mente animatrice.

Le note del Galvani hanno un grande valore grammaticale e filologico che deriva da sottigliezza di analisi e dalla non comune conoscenza dell'etimologia e dell'uso scritto delle lingue romanze.

Continuatore operoso degli studi di G. M. Barbieri, del Castelvetro e del Tassoni, il Galvani fu uno dei primi, giovandosi del provenzale e dell'antico francese, a dichiarare e spiegare il linguaggio dantesco nella sua parte arcaica.

Le postille del Galvani meritavano quindi di far parte della pregevole raccolta degli studii intorno al poema dantesco, con tanta cura ed elevatezza d'intenti iniziata dal Passerini, a vantaggio degli studiosi di quella cantica sublime:

" *che durerà quanto il mondo lontana.* „

Si è pubblicato in Roma il primo fascicolo della ***Biblioteca Italiana***, diretta dal prof. Rizzuti.

L'abbonamento è di sole L. 4, per l'Italia, e di L. 6 per l'estero.

La *Biblioteca Italiana*, oltre ad un utilissimo bollettino dei libri che si pubblicano, contiene rassegne sostanziali delle opere più importanti, brani scelti di letteratura nuovissima, manoscritti di uomini illustri, cognizioni utili e varie, massime e sentenze, studi e ricerche d'indole bibliografica, giudizii degli scrittori e de' giornali più reputati sui libri nuovi, notizie degli atti accademici, della stampa periodica, delle case editrici, degli autori contemporanei, di tutto ciò, insomma, che si riferisce al movimento bibliografico e all'incremento della istruzione pubblica.

La *Bibliografia degli scrittori*, repertorio a studi fatti, richiamo a ricerche incompiute; i *Libri di testo*, rivista imparziale delle pubblicazioni scolastiche; l'*Italia illustrata*, indicazione delle patrie ricerche, ed altre rubriche rendono la *Biblioteca Italiana*, rivista degli studiosi e delle persone cólte, indispensabile a chi non vuol rimanere estraneo al movimento della cultura nazionale.

L'ufficio del nuovo giornale è in via Palermo, 49, int. 5.

Le condizioni economiche della provincia di Reggio Calabria nel 1893. (Pubblicazione della Camera di commercio, tip. Morello, 1894).

Atti del Governo

R. marina. — Il commissario di 2. cl. Giachino Domenico imbarca sulla *Formidabile* in rimpiazzo del pari grado Benerandi Giacomo che surroga alla direz. delle torp. il commissario di 2. cl. Pelanda Giovanni destinato a prestare servizio alla C. R. E.

— L'ingegnere capo di 2. cl. Carini Angelo cessa di prestare servizio alla Maddalena sostituito presso la sotto-direz. autonoma dei lavori dall'ing. di 1. cl. Lignola Raimondo.

L'allievo della 5. classe della r. accademia navale Mamini Adolfo nominato allievo-ingegnere nel corpo del genio navale destinato al 3. dipartimento (Venezia).

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Loano, 23, ore 12,40. — Le manovre che eseguiranno fra noi le truppe del IV Corpo d'armata avranno due periodi distinti: il 1° dal 27 luglio al 2 agosto, l'altro dal 2 all'8 di quest'ultimo mese.

Si svolgeranno fra Garessio, Calizzano e Bardineto e nella zona tra Castelvecchio, Ortovero, Albenga e Loano.

Il numero delle truppe che prenderanno parte a queste fazioni campali, l'importanza dei luoghi dove si eseguiranno, resi memorabili dalla vittoria delle armi francesi sui confederati nel novembre del 1795, danno un carattere eccezionale a queste esercitazioni.

Si ripeteranno in parte gli splendidi fatti d'arme, che decisero nel secolo scorso delle sorti d'Italia.

Livorno, 23, ore 11,40. — Compiute oramai le formalità per l'estradizione di Oreste Lucchesi, il presunto assassino del povero Bandi, egli sarà quanto prima tradotto a Livorno e rinchiuso nel carcere del Lazzaretto di S. Leopoldo, dove è stata preparata la cella per riceverlo.

Sul giorno preciso dell'arrivo viene mantenuto il più scrupoloso segreto.

Il Lucchesi sarà sbarcato di notte da bordo del piroscafo che lo trasporterà qui da Bastia e colla lancia della pubblica sicurezza del porto, sarà direttamente condotto al Lazzaretto senza toccare la città.

Appena giunto sarà posto a confronto col cocchiere del Bandi.

Ancona, 22, ore 12,30. — La nostra questura ha ricevuto per telegrafo l'avviso dell'arresto eseguito a Salonicco in Grecia, di Cesare Gori che si era reso latitante perchè accusato di omicidio nella persona del Mondaini.

Furono già iniziati gli atti di estradizione e per conseguenza sarà rifatto il processo alla Corte di Bologna.

Questo arresto fece in tutta la cittadinanza la migliore impressione.

Bologna, 23, ore 16,40. — Il 28° fanteria, di guarnigione nella nostra città, ha festeggiato l'anniversario dei combattimenti di Borgo e Levico, nel Tirolo italiano, nei quali meritò la medaglia d'oro al valore che ne fregia la gloriosa bandiera.

Nei prati di Caprara ebbero luogo gare di velocità, di resistenza, a piedi e in velocipede.

Il generale Mirri distribuì graziosi premi in oggetti d'argento a quelli che più si distinsero.

Ebbe pur luogo alle 6 di stamane la rivista del reggimento in alta tenuta alla presenza dei generali Mirri e Lamberti.

Alle ore 12 fu inaugurato un bel ritratto del Principe di Napoli, mandato in dono agli ufficiali del 28° che lo hanno collocato nella loro sala di convegno.

Napoli, 23, ore 17,45. — Francesco Notarbartolo, che, come ricorderanno i vostri lettori, venne condannato a 5 anni di reclusione per l'omicidio del tenente Leone, amante di sua sorella, è stato graziato della residuale pena di 8 mesi, ed è già uscito dal reclusorio di Pozzuoli per recarsi a Palermo.

Congresso dei canottieri a Pisa.

Pisa, 23, ore 18. — L'opera del Comitato dei festeggiamenti ha benissimo impressionato i congressisti e canottieri italiani che si sono recati fra noi.

Ieri la festa a marina si prolungò animatamente fino al mattino.

Stasera a Pisa, alle ore 18, avremo la regata classica detta di S. Ranieri, dal ponte Solferino allo scalo Roncoroni.

Le ciurme faranno la passeggiata tradizionale sui Lung'Arno, muovendo da San Benedetto, e saranno precedute dal moretto - il tamburino.

Il carattere storico è stato conservato il maggiormente possibile.

I Lung'Arno saranno illuminati a spese del municipio. Sulla piazza principale presteranno servizio le musiche militari e della provincia.

Vi sarà un grande concorso di persone dai paesi vicini.

Vi terrò informati del risultato.

Terremoto.

(S) **Massa,** 23. — Ieri a Pontremoli vi fu una scossa di terremoto che allarmò la popolazione. Però non vi fu nessuna disgrazia.

Le Curiosità della Scienza

I medicamenti a distanza.

Sono note le ricerche dei dottori Barot, Bourut, Louys ecc. sull'azione dei medicamenti a distanza.

L'Accademia di medicina di Francia che doveva testè emettere la sua opinione sulle esperienze di Louys, non si è chiarita favorevole alle sue ricerche.

Il prof. Poof Peter intanto, contrariamente all'Accademia, ha constatato all'ospedale Neker, certi fenomeni che proverebbero come i medicamenti possano di fatto agire a distanza.

In una sua recente lezione il Peter narra il caso di un malato soggetto alla *suggestione medicamentosa*.

Egli scrive:

" Volendo un giorno studiare del contatto dell'oro sotto la pelle, io gli ho con la mia mano sinistra di cui in un dito porto un anello d'oro, toccato la mano senza che egli ci ponesse mente.

La mattina dopo, io constatai sul dorso della mano una gonfiezza simile alle galle di bruciatura al secondo grado, presentante la forma e le dimensioni della parte dell'anello che era stato in contatto con la regione dorsale della mano.

Una contro-esperienza venne fatta dal dottor Martinet, capo della clinica, con un oggetto di similoro, non contenente per nulla oro effettivo.

Il contatto non produsse nulla, nè dolore, nè bruciatura. Cosicchè può ritenersi, come fatto assolutamente acquisito, quello della sensibilità dei tegumenti a contatto dell'oro.

Ma ecco un altro esperimento anche più curioso:

" A insaputa del malato, gli abbiamo tenuto a 10 centimetri circa dalla nuca un tubo incartocciato del quale ignoravamo il contenuto.

" Dieci minuti erano appena trascorsi quando la faccia di quell'uomo si coprì di un profuso sudore, mentre provava nausee susseguite dal rigetto di una boccata di liquido.

" Quale era la sostanza medicamentosa chiusa in quel tubo, all'insaputa del malato e dei medici stessi? Della ipecacuana! „

Tutto questo sa alquanto di meraviglioso e se non fosse che è riferito da scienziati noti e stimati, saremmo tentati a metterlo in quarantena. Ma chi può sviscerare i misteri della scienza? Chi può predire le sorprese che ci prepara?

Teatri ed Arte

Lirica — *La Manon Lescaut* del Puccini ha avuto uno splendido successo al teatro Malibran di Venezia.

L'opera piacque tutta dal principio alla fine. L'entusiasmo del pubblico si manifestò sopratutto durante l'atto terzo. L'esecuzione fu trovata eccellente — e così pure la direzione del maestro Pomé.

Drammatica — Il *Daily News* riferisce che Sarah Bernhardt ha comprato dal signor A. W. Pinero il diritto di rappresentazione della costui commedia: *The Second Mrs Tonqueroy*. La commedia è stata tradotta appositamente in francese dal signor Charles E. Roche.

Arte. — All'Esposizione annuale delle opere d'arte di tutte le nazioni nel palazzo reale di cristallo a Monaco di Baviera sono esposti cinque ritratti del professore Angeli di Vienna, tra i quali un ritratto dell'imperatrice Federico, in grandezza naturale, compiuto ultimamente.

Varie. — Lo splendido asilo per gli artisti bisognosi, istituito a Weimar, senza l'aiuto di nessuno, dalla celebre artista Seebach, sarà inaugurato l'anno venturo.

La nobile signora ha consacrato al grandioso istituto quasi l'intero frutto della sua lunga e gloriosa carriera drammatica.

Che differenza con qualche altro paese che non nominiamo!

Necrologio. — E' morto l'architetto francese Edmondo Guillaume, nato a Valenciennes il 24 giugno 1825.

Dopo essersi distinto ed avere ottenuto molti premi e medaglie, egli fu successivamente nominato ispettore dei palazzi di Saint-Cloud e della Malmaison (1867) architetto degli edifici dell'Istituto dei sordo-muti e del palazzo degli Archivi (1873) architetto di Versailles e di Trianon (1879) poi del Louvre e delle Tuileries (1881).

Nel 1884 era stato nominato professore di teoria dell'architettura alla Scuola delle Belle Arti.

Il signor Guillaume era autore altresì di una *Storia dell'arte e dell'ornamentazione*.

SPORT

Le regate a Bocca d'Arno.

Bocca d'Arno, 23, ore 18. — Marina presenta anch'oggi il solito aspetto gaio e rumoroso di ieri.

Ecco il risultato della seconda giornata di regate.

1. Gara Alfea — Tipo libero a due vogatori di punta e timone. *Juniores*, m. 2000.

Premi: 1. Oggetto d'arte, medaglia vermeil e diploma. — 2. med. d'argento e dipl. — 3. med. di bronzo e diploma.

Corrono: Genovese (Genova) — Libertas (Firenze) — Remo (Livorno) — Esperia (Torino).

Giunge: prima, Genovese — seconda, Libertas — terza, Remo.

2. Gara Bocca d'Arno — Skiffs, *Seniores* — metri 1500.

Premi: 1. medaglia d'oro e dipl. — 2. med. d'argento e diploma.

Corrono: Genovese (Genova) — Firenze (Firenze) — Esperia (Torino).

Giunge: prima, Genovese — seconda, Esperia.

3. Gara Etruria — Yole di mare a 4 vogatori di punta e timone. *Seniores*, m. 2000 — Campionato regionale toscano (per soli canottieri toscani).

Premi, 1. med. grande *vermeil-challinge*. Bandiera d'onore offerta dalle gentildonne pisane, med. di oro all'equipaggio e diploma — 2. med. d'argento e dipl. — 3. med. di bronzo e dipl.

Corrono: Cappellini (Livorno) — Remo (Livorno) — Pisani (Pisa).

Giunge: prima, Remo — seconda, Cappellini.

La corsa riuscì interessantissima.

4. Gara Venezia — Veneziane tipo libero a 4 vog. *Seniores*, m. 2000.

Premi: 1. oggetto d'oro offerto dalle signore patronesse della sezione toscana del R. B. C. T., med. d'oro e dipl. — 2. med. d'argento e dipl. — 3. med. di bronzo e dipl.

E' iscritta la sola soc. Pia Colombo (Pavia).

5. Gara Torino — Outtriggers a 8 vogatori — m. 2000.

Premi: oggetto d'arte (dono di alcuni soci del R. B. C. T.) med. d'oro e dipl.

E' iscritta la sola Libertas (Firenze).

6. Gara di Consolazione — Tipo libero a 4 vog. di punta — m. 2000. — Riservata ai canottieri che non hanno conseguiti premi nelle corse precedenti.

Giunge: prima, Garea — seconda, Cappellini.

Terminate le regate la folla si è riversata per le trattorie e per i caffè. Mentre telegrafo difficilmente si porrebbe trovare un posto disponibile.

Per la strada che conduce ai Bagnetti Ceccherini e lungo il mare si cominciano ad accendere lampioncini di ogni colore disposti benissimo.

La musica municipale ed altre bande presteranno servizio fino ad ora molto inoltrata.

L'allegria è generale.

Le corse di Civitavecchia.

(N) **Civitavecchia,** 23, ore 10,20. — Eccovi il risultato delle corse di ieri:

Premio della Maremma. — L. 120, di cui L. 100 al primo e L. 20 al secondo; distanza m. 1000.

Giunse 1° Cinzia di A. Bunì — 2° Signorina di G. Bravi.

Il totalizzatore paga L. 7.

Premio delle Patronesse. — L. 650, di cui 500 al primo e 150 al secondo. — Distanza m. 2500.

Giunge 1° Brillante di E. Sario — 2° Eccellenza di Z. Galassini.

Vi furono tre cadute senza conseguenze.

Il totalizzatore paga L. 45.

Premio Tarquinia. — Premio unico L. 100. Distanza m. 1000.

Vince, Signorina di G. Bravi.

Il totalizzatore paga L. 6.

Steeple-Chase di Cento Celle. — Premio L. 1000 di cui 150 al secondo vincitore. — Distanza m. 3200.

Arriva 1° Coq-Hardi del march. di Roccagiovane — 2° John di L. Aloisi.

Il totalizzatore paga L. 11.

Premio di Consolazione. — L. 85; distanza metri 800.

Arriva 1° Tronchetto di E. Rispoli. — 2° Frivolina, id.

Il concorso è stato enorme e tutto procedette colla massima regolarità.

Splendidi riescirono alla sera i fuochi artificiali e l'illuminazione del Porto.

Moltissima gente agli stabilimenti.

Novità, Varietà, Aneddoti

Il kinetoscopio.

Il kinetoscopio, di cui si è tanto parlato, è finalmente compiuto ed esposto a Chicago. Esso è il complemento del kinetografo, e non è veramente una cosa nuova in Europa.

Il kinetografo è un apparecchio che permette di prendere rapidamente e a intervalli di tempo regolari una serie di fotografie, che fissano con precisione le diverse fasi di un fenomeno e Muybridge, Marey, Amschutz e Londe per non citare che i più noti, hanno fatto e fanno delle fotografie a grande frequenza.

Il kinetoscopio è un secondo apparecchio, che, ricevendo le fotografie ottenute col kinetografo, le fa sfilare colla stessa rapidità (46 prove al secondo) davanti all'occhio dello spettatore, il che dà l'impressione della vista.

Il prasinoscopio o fenakisticopio, istrumento che rimonta ad oltre trent'anni fa, produceva già, ma più grossolanamente le stesse impressioni; ma gli apparecchi costruiti da alcuni anni dal signor Amschutz di Berlino non lasciano più niente a desiderare da questo punto di vista.

Il solo lato interessante e nuovo dell'invenzione sta nel fatto che la durata del fenomeno o della scena che si svolge sotto gli occhi dello spettatore è di 30 secondi e che non bisogna far sfilare meno di 1380 prove per ottenere questo risultato.

Una volta ancora gli americani hanno fatto *alla grande*; in luogo di riprodurre indefinitamente lo stesso fenomeno, essi fanno sfilare sotto gli occhi dello spettatore una scena intera umoristica e divertente.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 24 luglio 1894 — S. Cristina.

Leva il sole alle ore 4,37 m. - Tramonta alle 7,35 s.
Leva la luna alle ore 10,40 s. - Tramonta alle 11,14 m.

BOLLETTINO METEORICO

23 Luglio 1894.

Europa pressione bassa Isole Brittaniche e Nord, massima Russia meridionale. Calais 755; Zurigo 762; Kiew 767.

Italia 24 ore: barometro pressochè stazionario; cielo bello, calma vento.

Temperatura elevata.

Stamane cielo sereno; venti debolissimi settentrionali e calma.

Barometro 762 a 768 Nord, intorno 768 altrove. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli varii; cielo sereno; temperatura sempre elevata.

— Temperatura nelle provincie e all'estero - Dalle ore 7 del 22 alle 7 del 23:

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	29 1	21 0	Roma	32 2	19 2
Milano	28 0	19 3	Foggia	29 9	19 3
Venezia	30 6	21 8	Bari	26 5	19 5
Ancona	26 5	22 7	Napoli	29 0	22 6
Firenze	32 0	17 6	Cagliari	28 0	19 5
Perugia	28 5	19 7	Palermo	31 2	18 4

All' estero ore 7 del 23.

Atene	27 2	Budapest	22 2	Zurigo	20 0
Pietroburgo	16 2	Trieste	27 0	Lugano	23 0
Mosca	16 6	Madrid	—	Ginevra	19 0
Odessa	23 4	Lisbona	—	Costantinopoli	28 2
Amburgo	19 2	Parigi	22 0	Malta	25 0
Praga	17 9	Nizza	25 0	Algeri	—
Vienna	18 0	Monaco	20 5		

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE
fatte nei Laboratori Scientifici della Direzione della Sanità Pubblica (Piazza V. E.)
il 23 Luglio 1894.

Temperatura dell'aria (a metri 1,50 al disopra del suolo)	massima	36,7
	minima	17,0
	osserv. a ore 15	33,3
Temperature del suolo osservate ad ore 15.	alla profondità 0,0 metri	38,6
	id. 0,20 id.	28,6
	id. 0,40 id.	26,2
	id. 0,60 id.	25,7

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 20 e 21 Luglio 1894.
Nati 49 compreso 1 nato morto
Morti 51 dei quali 25 sotto i 7 anni

morti

Monti Virginia fu Girolamo, Genzano, 84, vedova
Rami Maria fu Luigi, Novara, 35, coniug.
Di Filippo Luigi di Pasquale, Atri, 17, celibe
Razzani Salvatore fu Matteo, Cesena, 70, id.
Lorenzini Lorenzo fu Gioacchino, Genzano, 45, coniug.
Cartigati Luigi fu Saverio, Roma, 51, celibe
Dragoni Claudiano fu Pietro, Bagnacavallo, 74, coniug.
Faraco Carlo fu Fedele, Velletri, 28, celibe
De Roccia Antonio di Gius., Civitella Roveto, 40, coniug.
Celli Enrica di Domenico, Roma, 40, id.
Ascensi Felice fu Antonio, Cisterna, 40, ved.
Ramazzotti Maria fu Vincenzo, S. Marcello, 48, coniug.
Pellegrini Radames di Raffaele, Roma, 11, celibe
Gigli Anna fu Ignazio, id., 28, coniug.
Colizzi Angela fu Mattia, Marino, 78, ved.
Ciocchi Agata, Rocca di Papa
D'Orazi Pasqua fu Giuseppe, Aquila, 18, nubile
Romagnoli Cesare di Girolamo, 27, celibe
Sulpizi Domenico fu Pietro, Sarzano, 37, celibe
Tiraboschi Olivo fu Ezechiele, Bergamo, 39, id.
Galli Carlo fu Giovanni, Piperno, 57, ved.
Molaioli Enrico fu Dionisio, Matera, 52, coniug.
Rezonico Orsola fu Vincenzo, Roma, 65, nubile
Pompa Augusto di Angelo, Artena, 24, celibe
Galletti Cesare fu Vincenzo, Roma, 40, coniug.
Lizzani Cesare fu Paolo, id., 28, celibe
Ciancozini Pietro fu Vincenzo, Umbertide, 54, ved.
Falzoni Andrea fu Giovanni, Civitavecchia, 64, id.
One ti Salvatore fu Vincenzo, Roma, 52, coniug.
Syahaeve Luigi fu Pietro, Pesaro, 76, id.
Cheuzer Elvira fu Giuseppe, Roma, 27, nubile
Costa Umberto di Costantino, id., 23, celibe
Mei Giuseppe di Gio. Antonio, S. Donato, 22, id.
Leggi Giovanni fu Giuseppe, Velletri, 73, id.
Moretti Virginia fu Girolamo, Genzano, 34, ved.
Mancinelli Pietro fu Paolo, Monterotondo, 43, celibe.

ORARIO DELLE FERROVIE.

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,10	8,25	15,15	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	15,15	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	15,15	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	9,—	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	6,15	7,10	11,55	16,30	18,25	—	—
Civitavecchia	5,30	8,10	8,25	15,15	17,5	20,50	23,17
Frascati	6,40	9,25	12,10	—	17,17	19,—	—
Anzio-Nettuno	6,20	—	9,5	11,50	18,20	—	—
Albano-Marino	5,50	9,15	—	12,30	—	18,35	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,50	16,20	18,20	—
Ronciglione-Viterbo	6,10	10,20	—	17,20	—	—	—
Ladispoli Termini	5,30	7,25	15,15	—	—	—	—
Ladispoli Trastev.	5,50	7,38	—	—	—	—	—
FESTIVI.							
Frascati	—	—	—	15,30	—	—	—
Anzio-Nettuno	—	7,40	—	—	—	—	—
Albano-Marino	—	—	—	—	15,30	—	—
Ladispoli Termini	—	—	—	15,25	—	—	—
Ladispoli Trastev.	—	—	—	15,39	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	—	—	15,20	—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	—	13,30	18,1	20,10	—	—
Pisa	6,34	—	10,15	18,45	22,30	23,30	—
Torino	6,34	—	10,15	18,45	22,30	23,30	—
Milano	6,34	10,15	18,45	22,30	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	19,—	23,59	—	—	—
Tivoli-Avezzano	8,40	9,50	14,10	19,30	22,55	—	—
Civitavecchia	6,34	9,45	10,15	15,11	18,45	22,30	23,5
Frascati	7,10	3,5	12,42	17,35	20,48	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,2	13,50	19,44	—	22,26	—
Marino-Albano	7,23	—	9,54	14,55	20,38	—	—
Velletri-Terracina	8,2	9,25	—	15,6	19,12	—	—
Viberbo-Roncigl.	9,29	14,8	—	21,40	—	—	—
Ladispoli Trastev.	—	12,53	—	22,15	—	—	—
Ladispoli Termini	—	13,06	15,11	22,30	—	—	—
FESTIVI.							
Frascati	—	—	—	—	—	22,48	—
Nettuno-Anzio	0,1	—	—	—	21,40	—	—
Marino-Albano	—	—	—	—	—	21,—	—
Ladispoli Trastev.	—	—	—	—	22,52	—	—
Ladispoli Termini	—	—	—	—	23,10	—	—
Viterbo-Ronciglione	—	—	21,3	—	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,27	6,20	8,5	9,40	11,4	15,32	16,35	19,—		festivi
Bagni a.	6,35	7,20	9,14	10,40	12,10	16,40	17,35	20,8		
Tivoli a.	7,11	8,3	9,51	11,16	12,47	17,16	18,12	20,46		
Tivoli p.	5,2	—	7,44	8,39	10,4	11,35	16,3	18,2	18,35	20,55
Bagni p.	5,38	7,45	8,19	9,14	10,40	12,11	16,39	18,40	19,11	21,22
Roma a.	6,46	8,45	9,19	10,22	11,47	13,11	17,46	19,40	20,18	22,3[illegible]

Diretti.

MONOVERBO

Riaaa

Spiegazione del Logogrifo di ieri:
LANA — LINO — CALA — CANI — CANICOLA.

Alle 11 di ieri 23 luglio, circondata dai suoi diletti, rendeva a Dio l'anima benedetta

Clementina Giannelli in Sabatucci

spenta da lunga malattia.

Quanti la conobbero lamenteranno la perdita di una donna che colle sue amabili doti e virtù ispirava in tutti affezione e rispetto.

Valga il presente avviso per quelli che nella dolorosa confusione non avessero ricevuta la partecipazione.

Consiglio Comunale

Seduta del 23 luglio 1894 — Pres. **Galluppi**

La seduta è aperta alle 21,30.

Si approva il verbale della seduta precedente.

Quindi senza discussione sono approvate le seguenti proposte:

— Ruolo principale dei contribuenti della tassa Acque per l'esercizio 1894.

— Concordazione con l'avv. Alessandro Capoleì per danni sofferti in una casa di sua proprietà in via Cavour.

— Autorizzazione al sindaco a stare in giudizio nella causa promossa di signori Carlo e Lorenzo Mazzanti.

— Id. id. nella causa promossa dalla Ditta Paolo Luigioni.

Non essendo il Consiglio in numero legale per discutere le proposte di prima convocazione, il ff. di sindaco scioglie la seduta.

Le proposte di prima passano così in seconda convocazione.

LORD LYTTON BULWER

L'ULTIMO dei BARONI

LIBRO I.

Le avventure di messer Marmaduke Nevile

Marmaduke, riavendosi rapidamente dall'effetto delle sue ferite e senza altra risorsa che la compagnia di Sibilla, nella solitudine di quella casa, non era a prova contro le tentazioni suscitate da una fanciulla così giovane e così affascinata sulla mente e sui sensi.

La povera Sibilla, senza fargliene colpa, era un singolare miscuglio di molte qualità opposte di cuore e di intelletto.

A un dato momento essa aveva una gaiezza ed una semplicità quasi infantile; in un altro un'ombra passava sulla sua faccia lieta ed essa pronunziava alcune sentenze di quella saggezza fredda ed amara che le avevano già insegnato il senso della persecuzione e la crudeltà del mondo.

Essa era, invero, in quell'età in cui la fanciulla e la donna stanno lottando fra loro.

Il suo carattere non era ancora formato; un poco di felicità e sarebbe maturato e divenuto buono.

Ma il corruccio, che sempre rende più acuto l'intelletto, poteva soltanto servire ad inacerbire il cuore.

L'anima sua era così innatamente casta e pura che non conosceva la natura dell'ammirazione che destava.

Ma l'ammirazione le piaceva come piace a qualche fanciullo: era vana dunque, ma la sua era la vanità della bambina, non quella della donna.

E così, per la stessa innocenza, vi erano nel suo fare una arditezza, una libertà, un certo non so che di seducente e di famigliare, che avrebbero potuto far girare una testa anche più saggia di quella di Marmaduke Nevile.

E ciò tanto più, inquantochè, mentre il giovine ospite le piaceva, mentre confidava in lui, avendo imparato a stimarlo per il suo valore, mentre si compiaceva di trovarsi con un giovane, abituata com'era alla sola compagnia di due vecchi, e si abbandonava tanto più a tale compiacenza nel vedere suo padre dimentico della recente umiliazione e ritornato ai soliti lavori, essa non conosceva ancora per il bel Nevile alcun sentimento che si avvicinasse all'amore della vergine.

La sua mente era così superiore a quella di lui, che le pareva di essere la maggiore di età, e, nella loro conversazione, le sue rosee labbra gli predicavano gravi consigli.

Sul pianerottolo davanti alla camera di Marmaduke esisteva, come abbiamo già detto, un grande finestrone sporgente dal muro.

Questo era invetriato soltanto nella parte superiore, e anche molto imperfettamente, mentre quella inferiore veniva chiusa di notte con dei rozzi sportelli.

Il vano formato da questa squallida finestra teneva luogo perciò di un balcone: da esso si dominava tutta la veduta delle vicinanze e i passanti potevano d'altra parte soddisfare alla loro curiosità dando un'occhiata all'interno.

Ogniqualvolta egli perdeva di vista Sibilla, e si era stancato di contemplare il pavone, Marmaduke correva a questo luogo favorito.

Esso distraeva il povero giovine, come ci divertiamo anche noi, quando, ammalati o convalescenti, guardiamo dalla finestra il più animato mondo esterno.

Il luogo, è vero, era ordinariamente deserto, ma si discernevano sempre le guglie e le torri di Londra, e ciò valeva sempre qualche cosa.

In questo vano stava dunque Marmaduke quando una mattina Sibilla, venendo dalla stanza di suo padre, lo raggiunse.

— Ebbene, messer Nevile — disse essa con un sorriso arguto ma grazioso — a che cosa stavate pensando? forse ai ricami della vostra tunica o alla lunghezza del vostro farsetto?

— No — replicò Marmaduke, gravemente — tali pensieri, benchè non privi di importanza per un gentiluomo, il quale non vorrebbe che l'ignoranza delle etichette di Corte gli nuocesse nella stima dei suoi compagni, non erano in questo momento quelli che mi preoccupavano. Io meditava...

— A quei mastini, che stanno lottando per un osso! confessatelo.

— No, davvero; anzi non li aveva neanche veduti; ma ora che li guardo constato che sono due bravi cani.

Ah! non vedete con qual coraggio si affrontano; occhi fissi, pelo arruffato, coda rialzata, denti rilucenti?

Ecco che il più piccolo si agita lentamente attorno al più grosso, il quale — osservate, signora Sibilla — non è pigro, ma si muove pure, pronto come il pensiero, per non essere preso alla sprovvista.

Ah! che bel salto! Bravi, cani, bravi! Che vago spettacolo!

Vedete, il più piccolo ha preso l'altro per la gola!

— Ahimè! — disse Sibilla, voltando gli occhi — come potete provare piacere al vedere due povere bestie sbranarsi per un osso?

— Per San Dunstano! che importa la causa della lite, quando le parti avverse, se cani od uomini si comportano valorosamente e col debito senso dell'onore? Vedete! il cane grosso si è rialzato di nuovo. Ah! che Dio confonda il beccaio che li caccia via.

Questa gente ordinaria non conosce la gioia dei combattimenti cavallereschi a corpo a corpo, sia fra gentiluomini, sia fra cani.

Perchè, vedete, un cane, non ha nulla di volgare nella sua natura.

Esso è un vero gentiluomo, coraggioso contro gli eguali e gli stranieri, tollerante verso i piccoli e i deboli, fedele nella miseria e nel bisogno quando ama, duro e spietato quando odia, e sprezzante dei ladri, dei mascalzoni e del volgo, quanto lo possa essere un cavaliere dagli sproni d'oro nella Corte del Re, Edoardo! Oh certamente, un buon cane è il migliore dei gentiluomini!

— Voi oggi fate il moralista, ed io non so come contraddirvi — replicò Sibilla — mentre i cani cacciati via, si staccavano uno dall'altro ringhiosi e riluttanti e un cagnolo nero che fino allora era stato tranquillo osservando la lotta sulla porta di una piccola osteria, si avvicinava freddamente e portava via l'osso che aveva suscitato la lite. — Ma che cosa ne dite ora? Vedete, il paziente cagnuolo porta via l'osso dei cani gentiluomini. Che sia questo il modo come vanno le cose del mondo?

— Se così è, è un mondo da nulla allora e poco cambiato dai tempi dei nostri padri, i normanni. Ma questi sassoni cominciano ora a ripigliare il sopravvento e la misura del panno è, lo temo assai, più potente in questi giorni di feste, della mazza o dell'ascia d'arme.

E Neville fece una pausa, sospirò e cambiò soggetto.

— Questa vostra casa deve essere stata ai suoi tempi un edificio maestoso.

Non vi è in piedi che un lato del quadrilatero, quantunque sia facile il vedere dove gli altri dovono essere stati.

Il seguito in quarta pagina.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 34,2 — minimo: 19,3.

Pel Corpo dei vigili — L'assessore ing. Giulio De Angelis ed il commissario Curzio Colombo attendono alacremente alla riorganizzazione del Corpo dei vigili ed alla esecuzione dei provvedimenti relativi che rassicurino il completo funzionamento del Corpo nei casi d'incendio.

Sappiamo che, a tale effetto, saranno costruiti, quanto prima, 14 grandi serbatoi d'acqua nei Prati di Castello, dove - come è noto - non si dispone di acqua sufficiente pel funzionamento delle pompe da incendio, mentre non è possibile, causa l'altezza dei Lungo Tevere che non consentono l'aspirazione, di usufruire dell'acqua del fiume.

Tale provvedimento è risultato indispensabile, specialmente dopo l'incendio del Circo Reale.

Per la manutenzione delle strade suburbane — L'Amm. comunale ha deliberato di procedere agli appalti della ordinaria manutenzione di alcune strade suburbane.

Giovedì 9 agosto avrà luogo pertanto la gara dell'asta per tre separati lotti:

1. Manutenzione della strada delle Mura a sinistra del Tevere e del vicolo del Campo Santo, per l'importo annuo previsto in L. 28,000.
2. Id. delle strade Prenestina, di Poli, di San Vittorino e Collatina, per L. 35,000.
3. Id. delle strade Tuscolana ed Anagnina per L. 28,000.

La durata degli appalti sarà di anni 3, dal 1° ottobre 1894 al 30 settembre 1897.

L'asta avrà luogo per accensione di candela.

E' vietato di cumulare sulla stessa persona più di uno dei lotti suddetti.

Fino al 27 agosto potranno essere presentate le offerte per le migliorie di ribasso non inferiore al ventesimo.

Nomine e conferme nel personale insegnante — A forma del regolamento la Giunta ha sottoposto al Consiglio comunale la relativa proposta per le seguenti nomine e conferme di maestri e maestre delle scuole elementari del Comune:

1. La Giunta propone di confermare per *un anno*, da scadere col 15 ottobre 1895:

Bisacca Ludovica, Borlone Ida, Pavesi Amelia, Bianchini Maria, Ferri Maria, Leoneschi Amelia, Angelucci Mazzilli Zelinda.

2. Di confermare per *un biennio* a tutto il 15 ottobre 1896:

Mancini Anita, Colonna Angela, Poggini Maria, Massarelli Domenica, Pellegrino Giacinta, Redi Elvira.

3. Di confermare per *un sessennio* da scadere col 15 ottobre 1900:

Brusoni Virginia, Bianco Armida, Gini Matilde, Meyer Vittoria, Serangeli Virginia, Stipa Maria, Cremonesi Elvira, Cenci Emma, Porchetto Angela, Salomon Cesira, Varesi Corinna, Amici Vittoria, Mastelloni Anna, Fortini Zoraide, Ottini Valeria, Adami Anna, Brosca Emilia, Nicoli Luigina, Lucarini Adele, Luini Lidia, Arciti Amalia, Floridi Giannina, Martino Anna, Dei Bei Cecilia, Bonifazi Emma, Savi Argia, Ferraris Teresa, Contardi Caterina, Corte Elvira, Ravalli Ida, Italiano Giannina, Tusa Teresa, Merlo Pierina, Stoppa Pasquale Maria, Patrizi Luigi.

4. Di confermare parimenti per *un sessennio*, da scadere col 15 ottobre 1898, tenuto conto dei due anni di servizio prestati dopo il biennio di prova prescritto:

Laurenzi Egeria, Mercatali Anna, Pasquali Antonietta, Venerandi Amalia, Franzi Maria, Annessi Adele, Palleschi Achille, Pagliocchini Licinio, Cesini Giuseppe.

5. Di confermare per *un sessennio*, da scadere col 15 ottobre 1899, tenuto conto dell'anno di servizio prestato dopo il biennio di prova:

Carli Gemma, Brunetti Maria.

6. Di nominare *a vita* i seguenti insegnanti sui quali il Consiglio comunale ha già espresso parere favorevole e che hanno, a forma di legge, ottenuto dal Consiglio scolastico provinciale il certificato di lodevole servizio:

Amichetti Emma, Andreis Angela, Bruno Cesarina, Bulgarini Adele, Rutili Di Donato Augusta, De Stefanis Amalia, Gonnelli Rossi Teresa, Mezzabotta Schiavetti Amalia, Placidi Simonetti Emilia, Pace Letizia, Ricci Raffaela, Sassi Bianca, Bisacca ved. Razza Ludovica, Fallani Razza Leopolda, Nebiolo Antonietta, Saverni Coletti Azelia, Andreis Maria, Manini Emma, Borla Pietro, Crespi Raffaele, Frattini Eugenio, Gattoni Celli Oreste, Mancinelli Carterio, Scopetti Antonio, Scacciotti Manlio, Cassano Giuseppe, Bragagnini Alessio, Milizia Alessandro, Tarducci Orazio, De Rossi Aristide.

7. Di volere sanzionare la nomina a maestri rurali di Sarchielli Francesco e Sirotti Antonio.

8. La Giunta inoltre domanderà al Consiglio di esprimere parere favorevole sui seguenti insegnanti ai quali è già scaduta la nomina sessennale, affinchè possano conseguire dal Consiglio scolastico provinciale il certificato di lodevole servizio necessario per ottenere la nomina a vita:

Reynier Ida, Sighi Adele, Mortara Edvige, Cervi Caterina, Cantoni Nina, Buratti Matilde, Betto Sigaudo Clotilde, Borni Maddalena, Fioravanti Giuseppina, Ramoni-Fanti Agnese, Borgnini Teresa, Pecchioli Paolo, Paganelli Edoardo, Gibellini Vincenzo, Ricci Scipione, Guerra Romano.

Scrivani locali dei Ministeri guerra e marina — L'altra sera, ha avuto luogo una assemblea generale, nella sala dei Reduci delle patrie battaglie (Posta Vecchia); assemblea indetta dalla Commissione pel bene economico della classe. V'intervennero 92 di codesti impiegati e fu chiamato a presiedere l'assemblea il sig. Saver Enrico.

Il Presidente della Commissione, signor Matone Giuseppe, esordì dicendo che prima di principiare il lavoro, certo di rendersi interprete dei sentimenti dei presenti, rivolgeva un saluto di cuore a S. E. Crispi per lo scampato pericolo ed augurava che questo antico e specchiato patriota, questo eminente statista, fosse ancora per lunga pezza conservato alla patria nostra della quale è vanto.

Mandò pure un saluto ai componenti la Commissione dei generali, dalla quale la classe degli scrivani locali aspetta con ansia una deliberazione a loro favore nella fiducia che non potrà non essere ispirata che a sentimenti di giustizia e di equità. E, per ultimo, inviava un evviva agli eroi di Agordat e di Cassala.

Dopo di ciò il signor Matone fece una chiara e minuta esposizione del lavoro della Commissione dal 26 ottobre 1890 fino ad oggi. Della Commissione parlarono anche il sig. Bartolini Aristide e Maria Vandalino.

La discussione sulle comunicazioni della Commissione fu lunga ed animata: vi presero parte i signori Morriconi, Leonardi, Felici, Bartilotti, Danesi ed altri.

La nota predominante della discussione fu quella dell'abbandono in cui fu sempre lasciata la classe degli scrivani locali dai veri tutori di essa.

Il Presidente sig. Matone pregò in ultimo l'assemblea di accettare le sue dimissioni date con lettera precedente; ma l'assemblea ad unanimità rimandò la questione ad altra seduta, pregando il Matone a rimanere ancora in carica fino allora.

Ancora dell'onomastico di S. M. la Regina. — Per l'onomastico di S. M. la Regina furono inviati all'Augusta Sovrana omaggi di devozione ed auguri a nome della Croce Bianca.

S. M. degnavasi onorare quel Sodalizio col seguente telegramma:

" Conte Dionigi Sicuro — Roma.

" Sensibile dei devotissimi auguri che V. S. e l'Associazione della Croce Bianca Le inviarono, S. M. la Regina mi fa interprete dei Suoi vivi ringraziamenti.

" La Dama di onore
" *Marchesa di Villamarina* „

— Parimente la Marchesa di Villamarina ha inviato al comm. dott. Pagliani il seguente telegramma in risposta agli auguri presentati a S. M. la Regina a nome della Federazione delle Associazioni di assistenza pubblica di Roma:

S. M. la Regina ha gradito moltissimo omaggi devoti auguri rassegnatile a mezzo V. S. dalla Federazione Associazioni assistenza pubblica di Roma e mi fa interprete suoi vivi ringraziamenti.

Dama d'Onore
Marchesa di Villamarina

Locande ed osterie. — Con recente decreto è stato stabilito che d'ora innanzi non possono aprirsi, senza licenza dell'autorità di pubblica sicurezza del circondario, alberghi, locande, trattorie, osterie, caffè, nè altri esercizi in cui si vendano al minuto o si consumino vino, birra, liquori od altre bevande, nè sale pubbliche per bigliardi o per altri giuochi leciti, nè stabilimenti di bagni.

Qualora trattisi di osterie, bettole od altri esercizi nei quali si smercino al minuto o si consumino vino, birra, od altre bevande alcooliche, la Giunta dichiarerà nel suo parere se, in vista del numero degli esercenti, non convenga negare la apertura di nuovi esercizi.

Industria locale. — Il signor Domenico Mancini di Genzano, che da qualche anno ha impiantato, nella ridente cittadina dei colli albani, due grandi distillerie per la fabbricazione del cognac uso *fine champagne*, della grappa e del puro spirito di vino, di questi giorni ha dato novello ed energico impulso alla sua industria, che va guadagnando rapidamente il mercato nazionale.

I prodotti del signor Mancini sono quanto di più squisito si possa imaginare e tengono onorevolmente la concorrenza coi migliori prodotti dell'estero.

In Roma la rappresentanza — piazza Navona N. 25 — è affidata al signor Attilio Segre, giovine intraprendente e intelligentissimo.

A giorni in Genzano quelle associazioni operaie solennizzeranno la festa del lavoro in onore del signor Mancini, veramente benemerito per l'impulso che dà all'industria locale e per l'alimento dato alle braccia paesane.

Auguri di meritato e fortunato successo.

In Vaticano. — Ieri il Papa ricevette in udienza privata mons. Keane, gran rettore magnifico dell'Università cattolica di Washington.

Il Pontefice volle essere minutamente informato dello sviluppo degli studi in tutti gli Stati dell'Unione.

— Più tardi il Papa riceveva pure monsignor Camillo Sorgente, vescovo di Cosenza.

Corso estivo d'istruzione — Il sig. Egidio Reggiato, prof. governativo, ha aperto in via Bergamaschi N. 58 p. p. presso piazza Colonna, un corso estivo di istruzione e di educazione, preparatorio agli esami di ammissione e di riparazione alle varie classi ginnasiali, liceali, tecniche, magistrali ecc. Detto corso si raccomanda, specialmente, a quei genitori, cui stia a cuore una istruzione *efficace e morale*. Tassa mite: lire venti mensili anticipate.

Il processo degli strangolatori. — Avanti al Circolo Straordinario delle nostre Assise, si è ripreso il dibattimento contro Amedeo Nunez, commesso di negozio, e Giuseppe Barili, orologiaio, i noti strangolatori della vecchia settantenne Teresa Giovannelli.

Sono due tipi di delinquenti comuni e volgari, come ogni giorno se ne vedono sul banco delle Assise. La causa a delinquere è stata — secondo l'accusa — il furto. Come si sa, i due assassini, dopo di avere strangolata la povera vecchia, s'impossessarono di tanti oggetti d'oro pel valore di circa 500 lire. Il Nunez, nel suo interrogatorio, cerca di gettare la colpa sul Barrili e questi sul Nunez. Il fatto sta che tutti e due narrano i particolari del fatto con un cinismo ributtante.

Oggi, avrà luogo il verdetto e quindi la sentenza.

Un suicidio a Campo Verano — Ieri mattina i guardiani del cimitero al Verano, udirono una detonazione di arma da fuoco che proveniva da una galleria della terza scogliera in fondo al Campo.

Accorsero e trovarono in terra un individuo dell'apparente età di 40 anni circa, il quale stringeva ancora nella destra una rivoltella carica di cinque colpi.

Il disgraziato vestiva completamente di nero, abbastanza civilmente.

Da una ferita al petto gli usciva sangue aggrumato. Non c'era più dubbio, l'infelice si era esploso un colpo di revolver in direzione del cuore.

I guardiani, non potendo a quell'ora trovare una carrozzella, approfittarono di un carro mortuario che ritornava in città, vi adagiarono sopra il suicida e lo accompagnarono con quel funebre convoglio all'ospedale di S. Antonio.

Strada facendo però il poveretto era morto.

Più tardi si venne a sapere che il suicida era certo Ferranti Salvatore, di anni 40, da Trapani, disoccupato, abitante in via Pontefici 45.

Le cause del suicidio debbono ricercarsi in gravissimi dissesti finanziari.

Tentato suicidio? — In via Alessandria, fuori di Porta Pia, certo Scarpetti Alessandro di anni 23, in un eccesso di furore, in seguito a litigio di famiglia, dava ripetutamente di cozzo nel muro, producendosi delle lesioni guaribili in un paio di settimane, con riserva.

Morto — In via Porta Leone certo Tagliani Agostino di anni 60 abitante in via Coronari fu assalito da un colpo apoplettico.

Morì quasi subito.

Una capsula che esplode — Il ragazzo Cirino Alfonso di anni 11 da Roma in via Lucrezio Caro mentre era intento a scaricare una capsula di rivoltella che gli era capitata fra mano, questa esplose producendogli gravi ustioni. Ne avrà per 12 giorni.

Ferimento. — Due individui, rimasti sconosciuti, ferirono, sulla scalinata della chiesa di Santa Lucia, in via Banchi Vecchi, il pescivendolo Nervessi Achille, di anni 34. Il Nervessi fu dichiarato guaribile in 15 giorni.

Un portiere acconciato per le feste — Una rissa scoppiò in via Buonarroti, tra i fratelli Socrate ed Attilio Croce, sarti, ed il portiere Francini Luigi. Quest'ultimo, naturalmente, ebbe la peggio, riportando delle ferite al capo guaribili in un paio di settimane.

Coniugi bastonati — In via degli Stengari venne arrestato certo Fiorentini Romolo di anni 29 da Roma, per lesioni causate ai coniugi Adele Ruffini e Pompilio Matteini, guaribili in 8 giorni.

Una madre che bastona — La cicoriara Luisa vitale, di anni 19, da Roma, in via S. Bartolomeo dei Vaccinari venne presa a bastonate dalla madre Giulia, la quale le cagionò una lesione al braccio sinistro guaribile in 10 giorni.

Dalla finestra — La bambina Ada Brecciaroli di anni 11 da Roma, abitante in via del Macao n. 3, giuocando ad una finestra del secondo piano, cadde sulla strada.

La poverina riportava una ferita alla fronte guaribile in 12 giorni con riserva.

Investimento — In via del Burrò il negoziante Bises Beniamino di anni 67, da Roma, fu investito ieri da un velocipede.

Il malcapitato vecchio riportava la frattura dell'omero destro.

Disgrazia. — Certo Orlando Baglioni di anni 21, operaio al monumento Vittorio Emanuele, venne colto da capogiro, cadde e riportò la frattura della spalla sinistra guaribile in 35 giorni con riserva.

Tre grandi vendite al palazzo Fornari 1° piano via Cavour 57, di tutto il mobilio e le tappezzerie di distinta famiglia, che parte da Roma, hanno luogo giovedì 26, venerdì 27, sabato 28, ore 10 ant. Vi è un bellissimo salotto con tendaggi, sofà, poltrone, quadri, tappeti, pianoforte secretaire (Parigi), consolles, specchiere ecc. ecc. Camera da studio, camera da pranzo bellissima stile 500, camere da letto ad ebano, e altre di mogano, ingresso stile antico, oggetti da cucina, camera da bagno, e quant'altro di confortabile può guarnire un bell'appartamento. Per lo scarso concorso di persone in estate alle vendite, quei signori che si recheranno a queste vendite, faranno ottimi affari.

Gli elenchi dal portiere del piano suddetto, ed in via Nazionale 50 presso la ditta incaricata Castelli e Muccioli.

Piccola Cronaca di Roma

Libro smarrito. — Sabato, 21 luglio, è stato smarrito in piazza di Spagna o nei pressi, un volume in lingua inglese, di Black, Spirits, White.

Pregasi riportarlo all'Albergo Laurati, che sarà data competente mancia.

Difterite. — Il dott. Grana assicura la guarigione della Difterite. Tanto per norma di chi voglia evitare lutti di famiglia. Via Tritone 174.

Il dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, da consultazioni private tutti i giorni, in via Aracoeli N. 58 dalle 8 alle 9 ant., e 4 a 5,50 pom.

Giardino-Restaurant Cornelio. - Tutte le sere concerto vocale ed istrumentale dalle 21 ¼ alle 23.

TEATRI DI ROMA

QUIRINO — Continuano ancora con lieto successo le rappresentazioni eccentriche della compagnia italo-inglese diretta dal comm. Girardo.

Stasera altro variato spettacolo.

SFERISTERIO SALLUSTIANO. — Ieri lo spettacolo era in onore di Giulio Mazzoni, quindi non c'è da meravigliarsi dicendo che il grandioso e freschissimo Sferisterio era talmente gremito, come forse mai lo è stato.

Le due partite furono eseguite con mirabile precisione: alla prima vinse il Marini dando un dividendo superiore di poco alle cinque lire, ed alla seconda il Mazzoni facendo da battitore contro il forte Banchini vinse e si divisero per lui lire 3,75.

Va da sè che il Mazzoni festeggiatissimo ebbe ricchi, belli e numerosi regali, oltre una viva dimostrazione della simpatia e della benevolenza giustamente acquistatesi fra noi.

Oggi: Moggi, Banchini e Paolucci (rossi); Frullani, Ziotti e Marini (turchini).

Di riserva: Berardi.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Quirino. — Compagnia eccentrica illusionista - 18 e 21.
Sferisterio Sallustiano. — Giuoco del pallone - 18.
Orti di Muzio Scevola. (Trastevere presso Ponte Sisto) — Spettacolo variato — Ingresso libero.

Ultime Notizie

S. M. il Re ha, ieri, ricevuti in private udienze l'on. Farini, presidente del Senato, ed il comm. Gualtiero Sighele, procuratore generale del Re a Palermo.

E' giunto ieri a Courmayeur S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il Decreto di chiusura della sessione parlamentare.

Ieri il generale Morra di Lavriano ebbe un colloquio con l'on. Presidente del Consiglio.

Il ministro delle Poste e Telegrafi, on. Maggiorino Ferraris, è partito per Firenze.

Iersera è partito per l'Alta Italia il generale Di San Marzano.

La partenza del Re.

S. M. il Re, accompagnato dalla propria Casa civile e militare e dai funzionari di Corte di servizio, è partito ieri sera alle ore 22, con treno speciale, per la real tenuta di S. Rossore.

Il treno reale arriverà a Pisa (stazione merci) stamane alle ore 4,28.

Sua Maestà si tratterrà qualche giorno a San Rossore e quindi si recherà a Monza.

Ad ossequiare Sua Maestà alla stazione si trovavano il Presidente del Consiglio, on. Crispi, accompagnato dal comm. Pinelli, i ministri Blanc, Baccelli, Barazzuoli, Saracco, Morin, Boselli, Sonnino e Calenda de' Tavani; i sottosegretari di Stato onorevoli Costantini, Galli, Salandra e generale Bogliolo, il presidente del Senato, on. Farini, i senatori Allievi e Colapietro, i generali Morra di Lavriano, Pelloux, Taffini d'Acceglio e Primerano, il senatore Finali, presidente della Corte de' Conti, il procuratore generale, comm. Venturini, il direttore generale della P. S., comm. Sensales, il comandante i corazzieri, capitano Werner, il questore, comm. Sironi, e parecchi funzionari della Real Casa.

S. M. il Re è giunto in stazione pochi minuti prima delle 22, in carrozza di Corte scoperta, insieme con S. A. R. il Conte di Torino e col contrammiraglio Frigerio, salutato rispettosamente da molta folla, agglomeratasi dietro il cordone di carabinieri e guardie.

Salutati i presenti, nella sala reale, S. M. venne accompagnata fino sul vagone dal Conte di Torino e da tutti i ministri.

Col treno reale sono partiti il primo aiutante di campo, generale Ponzio Vaglia, l'ammiraglio Frigerio, il conte Santarosa, mastro di cerimonie, il dottore comm. Saglione, alcuni altri funzionari ed impiegati della Real Casa.

S. A. R. il Conte di Torino è tornato, colla carrozza del Re, al Quirinale.

La Regina a Gressoney.

(S) **Gressoney,** 23 — La Regina giunse felicemente alle ore 0,30 ant.

S. M. fu ossequiata, all'ingresso della palazzina De Peccoz, dal Municipio, dal parroco e da un gruppo di signorine in costume del paese, le quali Le presentarono mazzi di fiori alpestri.

La popolazione, che si affollava presso la palazzina, ha vivamente acclamato la Regina.

Frattanto l'arrivo di S. M. era salutato con falò sui monti, collo sparo di mortaretti e col suono delle campane.

Il Re alle truppe d'Africa.

S. M. il Re ha diretto al generale Baratieri il seguente telegramma:

" Generale Baratieri. — Cassala.

" Mi felicito con lei e colle truppe. Il successo delle nostre armi è un nuovo trionfo della civiltà. Il possesso di Cassala ridà la pace alle tribù da noi protette, assicura la via del Sudan ai commerci della nostra Colonia ed un nuovo titolo di onore per l'Italia in coteste contrade.

" Tutto ciò è merito suo e dei valorosi soldati.

" Le stringo con affetto la mano.

Firmato: " UMBERTO. „

Il Governo alle truppe d'Africa.

Il presidente del Consiglio, on. Crispi, ha diretto il seguente dispaccio al generale Baratieri in seguito alla presa di Cassala:

" *Generale Baratieri* — Massaua.

" A lei, alle valorose truppe, degne dell'Italia e di lei, le felicitazioni del Governo del Re e le mie. „

" Firmato: *Crispi*. „

Consiglio di Ministri.

Ieri, dalle 15 alle 17, si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri.

Mancavano gli on. Mocenni e Maggiorino Ferraris assenti da Roma.

Il Consiglio si occupò della nomina del R. Commissario del comune di Milano e di altri affari di ordinaria amministrazione.

Venne pure stabilito che ciascun ministro attenda, durante le ferie, allo studio delle riforme e delle economie per presentare in novembre i relativi progetti al Parlamento.

Per le liste elettorali.

Nel regolamento per l'applicazione della nuova legge sulle liste elettorali sarà inclusa la disposizione che l'esperimento di coloro che sanno scrivere debba essere pubblico.

Così la legge avrà la sua retta applicazione.

Gli spezzati d'argento.

(S) **Parigi,** 23 — Il *Journal Officiel* pubblica un decreto che proibisce l'importazione delle monete divisionarie d'argento italiane, a datare dal 25 corrente.

I dazi di confino

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi, 24 luglio, a lire 112,13.

Genio civile.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto concernente i funzionari del Genio civile richiamati in servizio.

Fornitura dei tabacchi.

Per la seconda volta è andata deserta l'asta per la fornitura dei tabacchi americani.

Pei farmacisti.

Ai farmacisti addetti agli stabilimenti posti in località isolate o malsane, è assegnata, a decorrere dal 1. luglio 1894, una gratificazione annuale pari a quella determinata pei medici chirurgi.

RR. Navi armate.

Il 21 corrente il *Tevere* è partito da Catania e giunto ad Augusta; il *Marcantonio Colonna* ed il *Verde* sono partiti da Scalea.

INFORMAZIONI ESTERE

China e Giappone

(S) **Shanghai,** 23 — Si conferma che 12,000 chinesi sono partiti da Ta-ku per la Corea, scortati da otto cannoniere, le quali ricevettero ordine di bombardare i giapponesi se si opponessero allo sbarco dei chinesi.

Altri rinforzi partiranno da Fu-Tcheu.

Le flotte di Canton e Nankin fanno preparativi per essere pronte ad ogni evenienza.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi,** 23, ore 12,10. — Il *Journal*, che ha riferito inesattamente il colloquio tra Casimir-Périer e Bonghi, reca oggi senza commentarla una rettifica di Bonghi sulle espressioni attribuite al Presidente della Repubblica riguardo alla rinnovazione della triplice alleanza.

L'*Estafette* chiede agli uomini politici partigiani dell'opera dell'on. Bonghi, di usare della loro influenza per abbattere le barriere commerciali ed economiche che separano i due paesi.

Alla Camera dei deputati.

(S) **Parigi,** 23 — Seduta antimeridiana. È continuata la discussione del progetto di legge diretto a reprimere le mene degli anarchici.

Il relatore comunica il nuovo testo dell'articolo secondo modificato d'accordo fra governo e Commissione.

Il Presidente del Consiglio, Dupuy, domanda alla Camera come prova di fiducia di accettare una mozione tendente a respingere tutti gli emendamenti.

Brisson, Goblet, Naquet e Pourquery protestano e dichiarano considerare tale mozione come incostituzionale, come un nuovo due dicembre.

Parecchi emendamenti sono respinti.

La discussione continuò nella seduta pomeridiana.

(S) **Parigi,** 23. — *Seduta pomeridiana.* — Continua la discussione della legge contro le mene degli anarchici.

Dopo respinti vari emendamenti e dopo una discussione agitatissima, si approva una disposizione che stabilisce che la pena della relegazione potrà essere applicata agli individui condannati in virtù dell'articolo primo della legge in discussione.

Vengono respinti varii altri emendamenti. Indi si approvano con 327 voti contro 148 le ultime disposizioni relative alla relazione.

La seduta termina fra grande agitazione.

Il seguito della discussione è rinviato a domani mattina.

Il processo Caserio.

(S) **Lione,** 23. — Secondo il *Salut Public* il processo Caserio è stato rinviato al 2 agosto.

GERMANIA

Festa ginnastica tedesca.

(S) **Breslavia,** 23 — In occasione della festa ginnastica tedesca si è tenuto oggi, un banchetto ufficiale. Paresi, Presidente della Federazione ginnastica italiana pronunziò, in lingua tedesca, un discorso acclamando ai legami fraterni tra i popoli italiano e germanico ed offrì in ricordo, una bandiera italiana portante sui nastri la scritta: *La federazione ginnastica italiana alla consorella tedesca — Breslavia 1894.*

L'invito fatto ai ginnasti tedeschi di prendere parte al concorso che si terrà in Roma nel 1895 ebbe una imponente ovazione. Rispose a Paresi il professor Boethke presidente della federazione tedesca ringraziando e provocando acclamazioni all'Italia.

Parlarono quindi, applauditi, i rappresentanti dell'Austria-Ungheria, del Belgio, della Rumania, dell'America, e dell'Inghilterra.

Oggi, continuarono le gare ed i giuochi ginnastici animatissimi.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 23, ore 16,20. — Circa le voci che continuano a correre con insistenza del viaggio dell'Imperatore d'Austria in Germania si afferma che nei circoli bene informati nulla si sa del viaggio. Del resto esso è improbabile, essendo deciso che l'Imperatore risiederà a Budapest durante la sessione.

Nel mese di settembre l'Imperatore visiterà l'Esposizione di Leopoli ed assisterà alle grandi manovre in Ungheria.

Arresti di anarchici

(S) **Praga,** 23 — E' ufficialmente constatato che negli ultimi giorni furono arrestati nel sobborgo di Weinberge quattro anarchici che tentavano di fabbricare materie esplodenti.

Furono sequestrati numerosi documenti anarchici.

Anche parecchi individui appartenenti all'Omladina nelle città di Reichenberg, Karolinenthal, Neubidzow e Zizkow, furono arrestati per lo stesso motivo.

STATI BALCANICI

In Serbia.

Il *Temps* ha da Belgrado: " La questione d'una rendita al Re Milano è risoluta in principio, a quanto si assicura. Il governo presenterà alla Scupcina un progetto di legge, che assegna all'antico Sovrano una somma annuale. Il Re darebbe una somma presso a poco eguale sulla sua cassetta privata. Si è ritenuto che 720,000 lire sarebbero sufficienti, soprattutto se il Re Milano soggiornerà la maggior parte del suo tempo in Serbia, come ne ha manifestata l'intenzione. „

Lo stesso giornale ha da Varna: Si dice che un accordo fosse intervenuto a Costantinopoli tra il Re Alessandro e il patriarca ecumenico, in base al quale: 1. due vescovi serbi sarebbero stabiliti a Prizrend e ad Uskub; 2. due dei membri della Chiesa serba sarebbero delegati presso il patriarca di Costantinopoli e sarebbero chiamati al Santo Sinodo; 3. il metropolita di Belgrado, Michele, sarebbe nominato patriarca.

Questo accordo non sarebbe stato accettato dal Sultano.

Notizie varie

Il terremoto a Costantinopoli

(S) **Londra,** 23 — Il *Times* ha da Costantinopoli che oltre mille sono i cadaveri rinvenuti in seguito ai recenti terremoti.

Movimento della navigazione.

Il *Duchessa di Genova* e il *Sud America* della *Veloce*, sono l'una giunta e l'altro partito il 23 da Montevideo.

Borse e Mercati

Roma, 23 luglio 1894.

Assoluta mancanza d'affari. Si fece poca Rendita per fine a 86,25. Il Contante fu piuttosto animato tra 86,25 e 86,30. Nulla in Valori che conservano nominalmente i corsi di sabato.

Cambi: Parigi 112,10, — Londra 28,20.

BORSE ITALIANE — 23 luglio 1894.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	86 25	86 27	86 25	86 28
Id. fine.	— —	86 27	86 22	— —
Az. B. d'Italia	747 —	— —	— —	747 ½
„ Mobiliare. .	127 —	— —	127 —	128 —
„ B. Generale	— —	40 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	428 —	427 50	427 —	— —
„ „ Merid.	590 —	591 —	590 —	591 —
„ B. di Torino	— —	— —	131 —	— —
„ B. Sconto. .	— —	— —	— —	— —
„ Soc. Imm. .	— —	— —	— —	— —
„ Tiberina . .	— —	— —	5 —	— —
„ Sovvenz. . .	— —	— —	5 —	— —
„ Nav. Gen. .	— —	— —	— —	— —
„ Raff. Zucch.	190 —	— —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	265 50	— —	— —
id. Merid. .	— —	296 50	— —	— —
Fond. B. Ital. 4 %	— —	470 —	— —	— —
„ „ 4 ½	— —	471 —	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	502 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	112 15	112 10	112 15	112 10
Berlino id.	138 35	138 25	— —	— —
Londra id.	28 21	28 20	— —	— —
Londra a 3/m	— —	28 13	28 21	28 08

Parigi, 23, 15,10	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	100 57	— —
„ 3 0/0 perp.	101 30	101 32	— —
„ 4 1/2 0/0 .	108 07	108 10	— —
ITALIANA 5 0/0	76 95	77 02	— —
turca	24 70	24 70	— —
spagnuola. . . .	64 ⅜	64 3/16	— —
russa nuova . . .	88 40	88 40	— —
portoghese	23 7/16	23 9/16	— —
ungherese. . . .	— —	98 ⅝	— —
Egiziano 6 0/0 . . .	— —	520 —	— —
Banca di Parigi. . .	— —	638 —	— —
Banca di Sconto. . .	— —	— —	— —
Banca Ottomana. . .	— —	621 7/8	— —
Credito Fondiario. .	— —	922 —	— —
Azioni di Suez . . .	— —	2877 —	— —
Azioni Panama . . .	— —	15 —	— —
Lotti Turchi. . . .	— —	133 —	— —
Ferr. Meridion. ital. .	— —	527 —	— —
CAMBI sull'Italia. . . .	— —	11 %	— —
su Londra	— —	25 16 ½	— —
su Madrid	23 7/16	— —	— —
sull'Argentina . .	— —	— —	— —

(N) **Parigi,** 23, ore 16,30 (fonte italiana). — Fermi 101,30 — 37/50 — 57/25 — 77,05 — 32/50 — 57/25 — 62/50 — 527 — 24,70 — 622,87 — 821,25 — 64,71 — 50/50 — 87/25.

(S) **Parigi,** 23, ore 17,15 (fonte francese). — Mercato poco attivo ma fermo. Contante rendite francesi eccellente. Italiane in ripresa dietro votazione misure finanziarie per parte del Senato italiano e dietro aggiornamento della sessione parlamentare. Chiusura sostenuta.

Vienna, 23, ferma	21	23	Londra, 23, chiusura	23	23
Mobiliare	366 75	361 —	N.ti Cons.	101 ⅝	101 ⅝
R. aust. arg.	122 40	122 45	Italiana .	76 ⅜	76 ⅛
Id. oro	98 50	98 55	Turca .	24 7/16	24 7/16
N.ri d'oro	9 89 ½	9 91	Egiziano.	103 —	103 ⅛
C. Londra	124 45	124 50	Argento .	28 ⅝	28 11/16

Versate alla B. d'Inghilt. st. 83,000 Ritirate st.

Berlino, 23, ferma	21	23	Sconto ufficiale	SAGGIO
Ital. cont.	77 75	78 —	Italia	6 per 0/0
f. mese.	77 70	77 70	Francia . . .	2 1/2 per 0/0
Meditar. .	77 20	76 70	Inghilterra .	2 per 0/0
Merid. .	107 40	107 10	Germania . .	3 per 0/0
N.P. russo	63 70	63 70	Austria . . .	4 per 0/0
Rublo. . .	219 —	219 —	Belgio	3 1/2 per 0/0
C° Italia.	72 20	72 20	Spagna . . .	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 23 luglio, ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	8000
Importazioni del giorno. . . . . „	8000
TENDENZA ferma	

Havre, 23 luglio, ore 16,15 (urgenza apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N.	2500
TENDENZA debole per fine luglio L. 44 87	
Caffè - Santos good average . . . Vendita sacchi N.	11000
TENDENZA ferma Prezzo f. luglio L. 96 25	

Anversa, 23 luglio ore 16, 15 (urgenza).

Petrolio - Per fine corrente	
TENDENZA sostenuta per fine prossimo	

Parigi, 23 luglio ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	43	—	41	75	ferma
Avena	21	00	18	50	sostenuta
Olio di colza.	47	50	47	50	calma
Spiriti	32	—	32	25	ferma
Zuccheri	106	—	106	50	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 23 luglio, ore 18,30.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi.	2758	2373	1 40	1 28
Montoni	14754	12290	2 18	1 93
Porci	2680	2672	1 94	1 34

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach s/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirt, Lipsia

L'ULTIMO DEI BARONI

— E potete vederne le pietre ed altri avanzi negli stalli del macellaio e del fornaio lungo la strada — rispose Sibilla.

— Ahimè! — disse Nevile — gli ornamenti dei gentiluomini cominciano a diventare la ricchezza della gente volgare.

— Poco dovremmo noi rammaricarcene — replicò Sibilla — se questa gente fosse almeno cortese verso la nostra miseria; ma essa schifa le decadute fortune della nobiltà, sulle quali si aderge e mentre è schiava dei ricchi tiranneggia i poveri.

Ciò fu detto così tristamente che Marmaduke si sentì venire le lagrime agli occhi, e l'abito umile della fanciulla, gli avanzi di quel nobile palagio ora divenuto una rovina, la rimembranza di Old Cockaigne, degli insulti della plebaglia e della chitarra spezzata, tutto cospirò a muovere la sua compassione e a provocare ancora più tenere emozioni.

— Ah! — disse egli ad un tratto e con un leggiero rossore sulla sua maschia faccia. — Ah! bella fanciulla, vaga Sibilla! Dio voglia che io possa ottenere un po' di oro e di fortuna in mezzo a quelle torri, sulle quali il sole splende così allegramente.

Dio lo voglia! ma non per me, bensì perchè io possa avere qualche cosa oltre ad un cuore leale e ad un nome senza macchia da porre ai vostri piedi.

O Sibilla! per questa mano, per l'anima di mio padre, io ti amo, Sibilla.

Non te l'ho detto prima?

Ebbene, ascoltami ora. Io ti amo!

Mentre parlava, egli strinse la di lei mano nella sua, ed essa gliela abbandonò per un istante.

Ma poi la ritirò, e incontrando il di lui sguardo innamorato con una strana melanconia nei suoi occhi, più scuri, più profondi e più intelligenti, disse:

— Io vi ringrazio; vi ringrazio per l'onore di tali gentili pensieri; e rispondo francamente alle vostre franche parole.

Era dolce per me, che ho conosciuto poco della vita, se non triboli ed amarezze, il pensiero di avere un fratello a voi somigliante; e come un fratello io posso amarvi e pregare per voi.

Ma non mi chiedete di più, Marmaduke.

Ho uno scopo nella vita, che mi proibisce qualunque altro amore!

— Anche voi avete dunque il cuore occupato da qualcuno che ha tuttora da guadagnare i suoi sproni?

— No: ma ascoltate.

Le lezioni di mia madre e il mio cuore stesso hanno fatto del mio povero padre il primo scopo ed oggetto sulla terra per me.

Io vivo a proteggerlo, a lavorare per lui, ad onorarlo, e, per il resto, ho dei pensieri che voi non potete conoscere, una ambizione che non potete sentire.

Eppoi — soggiunse con un grazioso sorriso che cacciò la nube di tristezza che aveva oscurato prima la sua fisonomia — che cosa vi direbbe il vostro savio amico, mastro Alwyn, se udisse che avete fatto la corte alla figlia dello stregone?

— In fede mia — esclamò Marmaduke — voi siete come l'aprile: sorrisi e nuvole nello stesso tempo.

Se quello che disprezzate in me è la mancanza di studii sui libri, per la Vergine, diverrò studioso per amor vostro, e...

Così dicendo, prese di nuovo la mano di Sibilla, spinto dall'ardore appassionato della sua natura vivace che non era tale da venire domata dal primo *no* di una ragazza.

Ma ad un tratto un grido ed un selvaggio scoppio di risa, accompagnati dal suono di una musica poco melodiosa, proveniente dalla strada sottostante, fecero scuotere i due giovani che voltarono gli occhi: stavano passando le suonatrici di cembalo, colla loro danza immodesta, cogli abiti scintillanti di orpello, colle braccia nude sulla testa, agitanti in alto i loro istrumenti.

— Ah! ah! — gridò la prima di esse, che sembrava la loro condottiera — guardate il galante e la strega! La malia ha fatto il suo lavoro! Ciò che è malvagio è bello! ciò che è malvagio è bello, e il diavolo vuol la parte sua.

Ma queste creature, di cui l'antico scrittore di cronache ricorda la sfacciata licenza, erano di rado vedute sole.

Andavano sempre dove vi erano cerimonie grandiose o partite di piacere, e collegavano insieme due estremi nella vita; erano il coro grottesco, che serviva di introduzione alla terribile verità del vizio schifoso e alla bassezza abbandonata in mezzo alle feste e alle pompe del mondo.

Così ora, mentre saltavano per quella strada silenziosa e squallida, precedevano una fastosa comitiva di dame e gentiluomini a cavallo, che stavano attraversando le vicinanze del parco di Marybone, onde recarvisi a godere del passatempo della falconeria.

Gli splendidi abiti portati dai nobili e la grave e misurata dignità con cui passava quella processione, formavano uno strano e necessario contrasto coi vivaci movimenti e l'allegria disordinata delle suonatrici di cembalo.

Costoro si slanciavano di qua e di là attorno ai cavalieri, mettendo avanti i loro istrumenti per chiedere denaro (*largess*, largizione) e rispondendo con risa e beffe agli sguardi sprezzanti e ai rabbuffi, coi quali i loro saluti erano in generale accolti.

Ad un tratto, mentre la comitiva si avanzava a coppie per la strada Sibilla emise una leggiera esclamazione e cercò di svincolare la sua mano dalla stretta di Nevile. I suoi occhi si fissarono sopra un cavaliere, ultimo nella fila, e che pareva impegnato in una vivace conversazione con una dama, la quale, quantunque non nel fiore della gioventù, superava tutte le sue vaghe compagne per la bellezza del volto e per la grazia colla quale andava a cavallo, nonchè per le costose bardature del bianco destriero, che caracollava da lei abilmente guidato.

Nello stesso momento, il cavaliere alzò gli occhi e guardò fissamente Sibilla, che impallidì ed arrossì quasi nello stesso istante.

Egli diede poi una rapida occhiata a Marmaduke e un lieve sorriso gli sfiorò le pallide labbra... quindi alzò leggermente il berretto piumato, si inchinò gravemente a Sibilla, e voltandosi di nuovo verso la sua compagna rispose, a quanto pareva, ad una domanda da questa fattagli circa la persona che aveva salutato, poichè lo sguardo di costei, che era superbo e profondo, si alzò verso Sibilla e poi si abbassò alquanto sdegnosamente, mentre ascoltava le parole rivoltele dal cavaliere.

Agli occhi di lince delle suonatrici di cembalo non era sfuggita l'impressione dei due nel riconoscersi; e colei che faceva da condottiera, ponendo la mano ardita sulla briglia dorata del cavallo del gentiluomo gridò, con una voce stridula ed alta abbastanza, da essere udita dal balcone sovrastante:

Continua.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu

Provincia di Roma
COMUNE DI CORI

Avviso d'Asta - 2° esperimento

Come dall'avviso d'asta in data 25 Giugno p. p. pubblicato dal Sottosegretario, ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno 25 Giugno N. 148 pagine 1108, doveva oggi aver luogo il primo esperimento d'asta per la vendita del taglio del legname di due Sezioni della Selva Comunale di Castagni e precisamente il Quarto Grande e la Jubarella, o Colle faggio.

Essendo rimasta deserta l'asta per mancanza di concorrenti, si avverte il pubblico che sabato ventotto corrente, alle ore dieci, in questa Segreteria Comunale, con le stesse condizioni e formalità di cui al succitato avviso di primo esperimento, si terrà secondo esperimento d'asta per la vendita dei due tagli sudd. in due lotti distinti come all'annessa tabella, con avvertenza che sarà accettato anche un solo concorrente. Il Capitolato d'appalto e la perizia saranno ostensibili al pubblico in questa Segreteria Comunale nelle ore d'ufficio.

Il tempo utile a presentare un'offerta di miglioramento del ventesimo scade alle ore dodici del giorno tredici agosto prossimo.

Tabella dei lotti.

LOTTI	Denominazione del taglio	Base d'asta a corpo	Offerta minima d'aumento	Deposito d'aumento
I.	Quarto Grande	14500 00	50 00	1450 00
II.	Jubarella e Colle faggio	12200 00	50 00	1220 00

Cori, lì 12 luglio 1894.

p. Il Segretario
S. N. Zampini.

AVVISI ECONOMICI
Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lira una	I^a CATEGORIA	in più di 25 cent. 5 cad.

CERCASI NEGOZIO possibilmente a due ingressi sul Corso Vittorio nel tratto da S. Andrea della Valle al Gesù. Scrivere: Benectti, Via Monterone 20 p. p. 401

VENDESI GRANDE FABBRICATO in ottima situazione tutto affittato. Pagamento rateale in cinquanta anni. Dirigersi Studio Legale Via Nazionale 75. Non trattasi con agenti, nè con persone che non possono offrire garantie. Volendo si possono avere vasti terreni confinanti. 412

LUCROSA SPECULAZIONE e serie garanzie a chi, disponendo Lire 3000, volesse partecipare antica e rinomata azienda industriale. Per informazioni avv. Aita, Piazza Lancellotti, Roma. 405

VIS-À-VIS DA VENDERE con cappotta e baracca. Fabbrica Sala di Milano. Dirigersi Vicolo Corsi N. 25 dal Verniciaro Purificati. 418

PER
Bagni e Villeggiature

SAN BENEDETTO DEL TRONTO (Marche). Antico e rinomato Albergo della Ferrovia, di recente restaurato e messo a nuovo. Camere separate. Appartamenti per famiglie. Ottima cucina con servizio di restaurant a tutte le ore. Pensione nell'Albergo. Pranzi a domicilio. Facilitazioni eccezionali per la stagione balneare. Posizione eccellente, in vicinanza della stazione, degli stabilimenti balneari, dei giardini pubblici. Servizio inappuntabile. Prezzi da non temere concorrenza. 345

NETTUNO Affittasi per la prossima stagione balnearia elegante quartierino composto di tre camere e cucina con vista sul mare. Per trattative dirigersi al proprietario Piazza Cola di Rienzo, Trattoria Nettuno.

FRASCATI Affittasi appartamento ammobiliato a nuovo, con camere da letto, salotto, sala pranzo, cucina con acqua potabile, ingresso. Dirigersi in Roma dal portiere Corso 397. 402

IN NEMI Si affitta un villino composto di 8 camere e cucina, divisibile volendo in due appartamenti. Magnifica esposizione con veduta del lago e del mare. Condizioni mitissime. Trattative in Roma, Via Nazionale 251 p. p., dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. 399

IN MONTECELIO a un'ora di ferrovia da Roma, d'affittarsi: appartamento di sette camere e cucina, con grande loggiato; aria e posizione eccellenti. Per trattative dirigersi in Roma, via Mascherone, N. 55. 413

CASTELGANDOLFO Ottimo affare. Vendesi L. 35 mila palazzetto di tre piani sotterranei, scala marmo, terreno attiguo, adatto giardino, orto, bella visuale sul Lago campagna, aria saluberrima, pagamento comodo, volendo affittasi mobiliato un piano. Pianta, schiarimenti F.lli Mosca, S. Carlo Corso 124.

CIVITAVECCHIA E SANTA MARINELLA Pio Romani tiene ottima trattoria alla Grotta Aurelia a Civitavecchia e alla Succursale di Santa Marinella. Ottimi cibi, vino di Velletri e camera per la stagione dei bagni.

NETTUNO Camera sul mare d'affittarsi con annessa anticamera al primo piano, resa disponibile con due letti in un appartamento nobile, per la stagione dei bagni. Dirigersi alla Cartoleria Via della Guglia 59, Roma. 415

MONTEPORZIO CATONE Affittasi casa Grandi Francesco di quattro camere e cucina ammobiliate. Esposizione campagna. Dirigersi Agatina Vivari e in Roma presso Grandi, Via Clementi 18. 416

ANZIO Villino sulla spiaggia del mare da affittarsi in grandi e piccoli appartamenti con acqua potabile, giardino, terrazzo, vasche da lavare. Per trattative in Roma, Via Consulta p. p. 398

VILLA E PODERE VENDESI L. 45 MILA posizione amena, aria saluberrima, spiaggia marittima, villino ambienti 30 (volendo mobiliato) casa colonica 6 ambienti. Chiesa, scuderia, acqua, grotta. Terreno ettari 15, vignato, frutteto, seminativo. Trattative Casa Commerciale Way, Venti Settembre 23. 395

FALCONARA MARITTIMA Affittansi sei camere ben mobiliate con buona acqua potabile e cucina. Dirigersi Lucce, Via Torino N. 106. 395

PRESSO POGGIO MIRTETO (Sabina) affittasi casino di campagna di cinque camere e cucina mobiliate. Per trattative rivolgersi Via Sant'Elena 21, interno 4. Roma. 406

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTO CON GIARDINO Da affittarsi in Via Montebello N. 6, composto di 7 camere, 2 cucine e 2 ingressi. Acqua Marcia e lavatoio. Fitto conveniente.

VASTI LOCALI TERRENI già ad uso fabbrica di letti e mobili in ferro, Si affittano a questo od altro uso. Via S. Francesco di Sales N. 77 143

D'AFFITTARSI Grandi e piccoli locali in Via Fontanella di Borghese. Rivolgersi al Portiere al N. 23.

CORSO 522 P. P. Col 1. giugno affittasi elegante quartierino mobiliato, adatto per signore solo o coniugi. Pigione dalle 75 alle 95 lire mensili. Esposizione sud-est. 255

VIA FLAVIA N. 39 Appartamento d'affittarsi al 2. piano, composto di tre camere, cucina e passetti. Uso delle vasche da lavare, terrazza per stendere. Scala di marmo, portiere, gas. Prezzi modicissimi. 391

DUE QUARTIERINI messi a nuovo. Uno in Piazza Foro Traiano piano 2., di sei camere e cucina. Recapito N. 74, al forno. L'altro Via Otto Cantoni N. 39 piano 3., di cinque camere e cucina con vista del Corso. 400

VIA S. GIOVANNI LATERANO 87-A. Appartamenti da 1 a 3 camere e cucina da Lire 5 a 25 mensili. 391

VIA NAZIONALE presso distinta signora, affittansi due camere da letto oppure camera e salotto elegantemente mobiliate. Dirigersi Drogheria Corso Vittorio Emanuele 165. 232

VIA GAMBERO 19 vicino Posta centrale, affittasi primo piano composto sei camere, quattro camerini, cucina, impianto gas, adatto anche Ufficio, pigione conveniente. Informazioni quinto piano.

ELEGANTE QUARTIERINO 5 camere e cucina, acqua, gas per le scale. Piazza Sforza Cesarini N. 41. Per le trattative al piano secondo stessa casa 399

8 VANI al 1, 2 e 3. piano, rimessi completamente a nuovo, stupenda esposizione mezzogiorno, prezzo moderato. Cantine, botteghe con retrobottega. Via Arenula 62. 406

VIA S. M. MAGGIORE N. 159, ingresso esclusivo, quattro camere cucina, soffitte, acqua Marcia e fontane, giardino e cantina. Visibile dalle 9 alle 12 e dalle 3 alle 7. 400

25 parole cent. 75	II^a CATEGORIA	in più di 25 cent. 3 cad.

AMATORI MOBILI ANTICHI Secretaire antico in mogano, lavoro pregievolissimo vero Maggiolini, vendesi in via Flavia N. 72 interno 6 scala sinistra. Visibile a tutto il 29 corr.

POLLI! POLLI! Cento polli arrosto ad una lira cadauno si vendono da Pietro Adenti, Oste, Via Argentina 12, ove trovasi pure vero Frascati.

25 parole cent. 50	III^a CATEGORIA	in più di 25 cent. 5 cad.

PROFESSORE GOVERNATIVO ha aperto, durante le vacanze estive, un corso di Istruzione e di educazione preparatorio agli esami di ammissione e riparazione alle varie classi ginnasiali, liceali, tecniche, magistrali ecc. Via Bergamaschi 56 p. p., presso Piazza Colonna. Tassa lire venti mensili anticipate.

LEZIONI DI TEDESCO francese e pianoforte dà signora italiana. Si occuperebbe ancora come lettrice. Fermo posta S. O. Ottime referenze. 409

PERSONA 23 anni, istruita, ottime referenze, occuperebbesi come fattorino d'ufficio, commesso, cameriere famiglia, camminatore, scrivano, mitissime pretese, farebbe tirocinio gratis, dirigersi Gay, via Collegio Romano, 10. 412

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato G. Proch con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO

LINGUA INGLESE Sacerdote Americano dà lezioni anche a domicilio allievi. Sistema rapidissimo Pronunzia perfetta. Compenso modicissimo. Ripetizioni pratiche per studenti. Ufficio traduzioni. Dirigersi anche per lettera Tor Millina, 25, piano 1, Roma.

LEZIONI E RIPETIZIONI agli alunni delle scuole primarie e secondarie. Via S. Isidoro 2, piano primo (di fronte Via Veneto). Si danno lezioni a domicilio e si ricevono alunni a pensione

CERCASI a prezzo mitissimo, camera e vitto, senza pretese, alla buona, presso persona ben educata, onesta, amichevole. Offerte con prezzo: Roberto, fermo posta, Roma. 411

SI PREPARANO GLI STUDENTI agli esami di riparazione per le scuole tecniche, ginnasiali, liceali. Insegnamento celere. Prezzi modicissimi. Principe Amedeo 121 scala 3. interno 8. 414

UOMO serio, solo, sana costituzione, altezza m. 1,77, istruito, ottime referenze, cerca qualunque parte posto custode, guardaroba, ecc. Scrivere Leopoldo, via Ernici 7, Roma. 415

D'AFFITTARSI

CAMERA E SALOTTO o camera sola decentemente mobiliati con ingresso libero sulla scala, esposizione mezzogiorno, prezzo mite. Via S. Nicola Cesarini 34 p. 2. 400

APPARTAMENTO mobiliato ingresso e cucina libera da lire 40 a lire 60 mensili. Casa signorile, Via Varese N. 7 piano primo, angolo Margherа presso Piazza Indipendenza. Visibili ore pom.

UNA CAMERA elegantemente ammobiliata con ingresso libero, vicino al ministero delle finanze e della Stazione. Rivolgersi al portinaio, 21, via Calatafimi 413

DUE ELEGANTI CAMERE ammobiliate affittansi via dell'Archetto N. 27 piano primo, con finestre di fronte Teatro Quirino: occorrendo anche camera con salotto e pianoforte.

CAMERA SALOTTO e salottino per studio o per pranzare, o camera sola mobiliati con ingreso libero. Piazza della Maddalena N. 2 sopra mezzanino. 417

APARTAMENTINO mobiliato, arioso, ridente, di due camere, due saletti, cucina, anticamera, terrazza. Vista Via Venti Settembre. Affittasi prezzo ridotto, dal portiere Finanze 6. 415

Corrispondenze
25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

Marinarella Non trovasti nessuno a casa, erom recata posta ritirare interesse libretti che sono stati un balsamo. Vieni bisogno vederti altrimenti farsi farmi qualche pazzia. Saluti. Tua
ACQUA. 417

15 Luglio Sospendo appuntamento per circostanza imprevista, indicherò giorno con altra mia. Saluto. SETTE MAGGIO. 415

Valkirie Ora indicata son passato, ma nessun segnale; ti confesso che mi sono inteso stringere fortemente il cuore. Spero oggi di essere meno disgraziato Null'altro dico; ti prego solo di un po' di occupazione e di franchezza. Per me, se realmente mi vuoi bene, dovresti dimenticare ogni tua avversità ed affidarti al mio grande affetto. Io di te sono sempre entusiasta. Ora una disillusione mi costerebbe la vita. Non risparmiarmi per questo; al mio antepongo il tuo bene. Sono tuo servo, ricordatene.
Tuo M. 416

Variazione Perchè prolungato silenzio? Sei forse inquieta perchè derise quel simpatico amico? Forse vi è qualche novità, qualche sorpresa? Se forse indisposta? Preferirei questo al vedermi dimenticato se non vedo tuoi caratteri avrai seria collera. 416